



Verbale

Consiglio comunale del 9 maggio 2022 Prima sessione ordinaria

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 7 marzo 2022;
2. Ricusa del Signor Ghisletta Andrea alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Stanga Giacomo;
3. Ricusa della Signora Haeuptli Nguyen-Trinh Sara alla carica di Consigliera comunale quale sostituta della Consigliera Signora Medici Arrigoni Isabella;
4. Dimissioni Consigliere comunale Signor Beretta Piccoli Luca;
5. Investitura nuovi Consiglieri:
 - Signor Baragiola Giampaolo in sostituzione del Consigliere Signor Stanga Giacomo;
 - Signora Sulmoni Ramona in sostituzione del Consigliere Signor Beretta Piccoli Luca;
6. Nomina dell'Ufficio Presidenziale;
7. Eventuali aggiornamenti delle Commissioni permanenti;
8. **MM. N. 03 /2021**
Richiesta di un credito di CHF 6'880'000. -- per la migrazione a smartmeter degli strumenti di conteggio della energia elettrica presso il cliente finale;
9. **MM. N. 28 /2021**
Piano Finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2020-2027;
10. **MM. N. 35 /2022**
Richiesta di un credito quadro di CHF 2'400'000. -- per il periodo 2022-2025 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e marciapiedi della Città di Mendrisio;

11. **MM N. 38 /2022**

Risposta alla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio";

12. **Rapporto Commissione delle Petizioni**

Mozione "La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo";

13. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali Allio Alessio, Aostalli Manuel, Bianchi Marcella, Bordogna Niccolò, Carrara Daniela, Conconi Alberto, Rossi Davide, Stephani Andrea.

1	AGUSTONI	Maurizio	25	GIANOLLI	Lorena
2	ALBERTALLI	Benjamin	26	MARAZZI SAVOLDELLI	Cristina
3	BATTAGLIA	Marco	27	MEDICI	Giovanni
4	BERETTA PICCOLI	Luca	28	MERONI	Monica
5	BERNARDI	Marion	29	PADLINA	Gianluca
6	BIANCHI	Orio	30	PELLEGRINI	Roberto
7	BOSSHARD	Vera	31	PESTELACCI	Luca
8	BREMER BERNASCONI	Antonia	32	PFISTER	Filippo
9	BRENNI TONELLA	Raffaella	33	POLONI	Giovanni
10	CAIMI	Samuele	34	POMA	Fabrizio
11	CAIMI	Alessandra	35	PONTI	Gabriele
12	CALDERARI	Tiziano	36	PONS	Corinna
13	CANTALUPPI	Andrea	37	RAFFA	Daniele
14	CARRARA	Andrea	38	REZZONICO	Nicola
15	CARRI	Andrea	39	ROBBIANI	Massimiliano
16	CRIMALDI	Vincenzo	40	ROBBIANI	Nicholas
17	CRIVELLI BARELLA	Claudia	41	ROSSINI	Simona
18	ENGELER	Beatrice	42	RUSCONI	Lorenzo
19	FISCALINI	Milena	43	SCACCHI	Jacopo
20	FISCHER KISKANC	Monika	44	SISINI	Cesare
21	FITAS	Davina	45	STANGA	Daniele
22	FONTANA	Tiziano	46	SUTTER	Nadir
23	FUMAGALLI	Daniele	47	TELA	Marco
24	GALFETTI	Paola	48	VALSANGIACOMO	Raffaele
25	GALLI	Simone	49	VALTULINI	Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 48 Consiglieri all'inizio della seduta, il Vice-Presidente dichiara aperta la seduta.

**I. TRATTANDA
Approvazione verbale della seduta del 7 marzo 2022**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Vice-Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 7 marzo 2022, **che è approvato con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

**II. TRATTANDA
Ricusa del Signor Ghisletta Andrea alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Stanga Giacomo**

Il Vice-Presidente richiama la lettera di ricusa del Signor Ghisletta Andrea alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Stanga Giacomo, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Il Vice-Presidente apre la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Vice-Presidente mette in votazione la ricusa del Signor Ghisletta Andrea alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Stanga Giacomo, **che è accolta con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente la ricusa del Signor Ghisletta Andrea alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Stanga Giacomo.

**III. TRATTANDA
Ricusa della Signora Haeuptli Nguyen-Trinh Sara alla carica di Consigliera comunale quale sostituta della Consigliera Signora Medici Arrigoni Isabella**

Il Vice-Presidente richiama la lettera di ricusa della Signora Haeuptli Nguyen-Trinh Sara alla carica di Consigliera comunale quale sostituta della Consigliera Signora Medici Arrigoni Isabella, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Il Vice-Presidente apre la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Vice-Presidente mette in votazione la ricusa della Signora Haeuptli Nguyen-Trinh Sara alla carica di Consigliera comunale quale sostituta della Consigliera Signora Medici Arrigoni Isabella, **che sono accolte con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente la ricusa della Signora Haeuptli Nguyen-Trinh Sara alla carica di Consigliera comunale quale sostituta della Consigliera Signora Medici Arrigoni Isabella.

IV. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Beretta Piccoli Luca

Il Vice-Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Beretta Piccoli Luca, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni e prende la parola il Consigliere Padlina Gianluca.

Consigliere Padlina Gianluca:

Prendo rapidamente la parola a nome del Gruppo PDD/Generazione Giovani e Verdi liberali per rivolgere al collega e amico Luca Beretta Piccoli un sentito ringraziamento per il grande servizio reso alla comunità di Mendrisio in oltre 34 anni di attività politica attiva, anni nei quali ha messo al servizio della comunità le sue straordinarie competenze umane e giuridiche. Avvocato e notaio, unanimemente riconosciuto come uno dei massimi esperti a livello cantonale nel campo del diritto amministrativo, di Luca Beretta Piccoli abbiamo sempre potuto apprezzare sia la finezza dei ragionamenti che, nel contempo, il grande pragmatismo nell'individuazione delle soluzioni migliori per la nostra Città. Il tutto condito con un'innata carica di energia positiva e un amore sincero ed incondizionato per la nostra Mendrisio, che ne hanno fatto uno dei rappresentanti politici più apprezzati e popolari, nella migliore accezione del termine, degli ultimi decenni. Il rapporto della Commissione delle Petizioni dà conto dell'attività svolta, a partire dal 1988 in seno alle istituzioni comunali, con 5 legislature in Consiglio comunale e 2 in Municipio, che già di per sé costituiscono un percorso che ha pochi eguali. A questo va poi evidentemente aggiunto quello fatto a livello cantonale, con le quattro legislature in Gran Consiglio tra il 1999 ed il 2015, dove è stato relatore di importanti messaggi e, indubbiamente, uno dei deputati più autorevoli. Questo breve omaggio andrebbe ulteriormente compendiato con il riferimento ai numerosi gremi e commissioni di cui Luca Beretta Piccoli ha fatto parte, oltre a quelli in seno al Partito Popolare Democratico. Non andrò tuttavia oltre perché so che farei un torto a qualcuno che ha sempre vissuto l'impegno politico quale servizio alla comunità e non quale occasione per porsi al centro dei riflettori. Mi permetterai tuttavia caro Luca, di concludere dicendoti che per me è stata una vera fortuna ed un autentico privilegio poter condividere con te una parte significativa di questo percorso. Ogni occasione di incontro e di discussione sono sempre stati oltremodo arricchenti e mi fa particolarmente piacere poterti rivolgere un sincero e sentito: grazie di cuore! (trascrizione del testo originale)

Consigliere Beretta Piccoli Luca:

Ringrazia per l'intervento; continuerà ad avere un occhio attento a quanto accade nella Città, e come esterno seguirà gli eventi del futuro. Porge gli auguri a tutti e ringrazia ancora per l'apprezzamento.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Vice-Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Beretta Piccoli Luca, **che sono accolte con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Beretta Piccoli Luca.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 47.

V. TRATTANDA

Investitura nuovi Consiglieri:

- **Signor Baragiola Giampaolo in sostituzione del Consigliere Signor Stanga Giacomo;**
- **Signora Sulmoni Ramona in sostituzione del Consigliere Signor Beretta Piccoli Luca.**

Il Vice-Presidente passa all'investitura:

- del Signor Baragiola Giampaolo in sostituzione del Consigliere Signor Stanga Giacomo;
- della Signora Sulmoni Ramona in sostituzione del Consigliere Signor Beretta Piccoli Luca.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Vice-Presidente invita il Signor Baragiola Giampaolo e la Signora Sulmoni Ramona a dare lettura della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Baragiola Giampaolo e la Signora Sulmoni Ramona leggono le dichiarazioni di fedeltà, le quali sono accolte con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 49.

VI. TRATTANDA

Nomina dell'Ufficio Presidenziale

Il Vice-Presidente invita i Capi-Gruppo a voler formalizzare le loro proposte per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale del Consiglio comunale.

Il Consigliere Robbiani Massimiliano, dopo aver fatto gli auguri di pronta guarigione alla collega Carrara e salutato gli ospiti presenti, per il Gruppo Lega dei Ticinesi, UDC e UDF propone quale Presidente il Consigliere Albertalli Benjamin.

Il Consigliere Albertalli Benjamin è eletto per acclamazione Presidente dell'Ufficio Presidenziale.

Il Consigliere Crimaldi Vincenzo, per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali, propone quale I. Vice-Presidente il Consigliere Poloni Giovanni.

Il Consigliere Padlina Gianluca per il Gruppo Partito Popolare Democratico/Generazione Giovani e Verdi Liberali, propone quale II. Vice-Presidente il Consigliere Rossi Davide.

Per acclamazione sono eletti i Consiglieri Poloni Giovanni, quale I. Vice-Presidente, nonché Rossi Davide in veste di II. Vice-Presidente del Consiglio comunale.

Il Consigliere Crimaldi Vincenzo, per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali, propone quale scrutatore, al posto del Consigliere Bordogna Niccolò, il Consigliere Pfister Filippo.

Il Consigliere Padlina Gianluca per il Gruppo Partito Popolare Democratico/Generazione Giovani e Verdi Liberali, propone quale scrutatrice la Consigliera Pons Corinna.

Per acclamazione sono confermati quali scrutatori i Consiglieri Pfister Filippo per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali e Pons Corinna per il Gruppo Partito Popolare Democratico/ Generazione Giovani e Verdi Liberali.

Su invito del Vice-Presidente il Segretario comunale procede alla lettura della formazione dell'Ufficio Presidenziale.

<u>Presidente</u>	ALBERTALLI Benjamin
<u>I° Vice-Presidente</u>	POLONI Giovanni
<u>II° Vice-Presidente</u>	ROSSI Davide
<u>Scrutatori</u>	PONS Corinna PFISTER Filippo

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante la nomina dell'Ufficio Presidenziale.

Il numero dei Consiglieri è asceso a 50.

Presidente Albertalli Benjamin:

Inizio con il dire.... che bello! Che bello poter tornare qui, dopo tanto tempo, nella sala del Consiglio comunale... che è certamente più piccola rispetto al Mercato coperto a cui ci stavamo pian piano abituando, imponendoci ora di stare un po' più stretti, ma anche solo il valore simbolico di poter tornare nella nostra sala, nella nostra casa, quella Consiglio comunale, non è cosa da poco. Inizio il mio discorso da Presidente da dove solitamente lo si conclude, ovvero ringraziando il mio Gruppo politico per avermi proposto a questa carica e voi per avermi sostenuto. Ringrazio anticipatamente il Segretario comunale e il suo staff per il supporto di cui avrò bisogno e ringrazio in anticipo anche voi per perdonare gli errori che certamente farò e i cognomi che sicuramente dimenticherò. Non nego che mi sono interrogato più volte su quale potesse essere l'impronta che potrei lasciare in qualità di Presidente di un Legislativo comunale. Una carica certo prestigiosa, quella di primo cittadino – e non nego che essere seduto qui suscita non poche emozioni –, ma la cui importanza risiede soprattutto nel suo ruolo istituzionale. Chi mi conosce sa che non ho particolari ambizioni politiche, se non quella di contribuire allo sviluppo della qualità di vita residenziale a Mendrisio. Quelli con cui ho avuto il piacere di cooperare nelle varie commissioni sanno che antepongo il dialogo alle ideologie. Questo, unito al fatto di lavorare nel cuore di un esecutivo cantonale, certamente aiuta a calarsi nel ruolo istituzionale che il Presidente del Consiglio comunale è chiamato a svolgere. Ed è proprio da qui che nasce anche la scelta dell'argomento sul quale incentrare il mio discorso. Inizialmente, lo ammetto, avevo pensato a tutt'altro. Questo perché mi sono trasferito a Mendrisio da un altro Cantone nel 2015, quando la mia precedente professione mi voleva per ca. 200 giorni l'anno ai 4 angoli del mondo, ma soprattutto perché qui ho deciso di restare nonostante da ben 4 anni il mio lavoro mi vede fare quotidianamente la spola tra Mendrisio e Bellinzona. Avrei quindi voluto incentrare il mio discorso su cosa vedo quando chiudo gli occhi e penso a Mendrisio, e più in generale al Mendrisiotto. Penso alla fortuna dell'averne un bel lago adagiato tra due montagne – una manna per gli amanti della natura e dell'attività fisica come me –, penso ai contrasti del nostro territorio in cui mentre corri lungo un fiume alla tua destra vedi una riserva naturale e alla tua sinistra un insediamento industriale, penso alle tradizioni e in particolare alla passione con cui i cittadini vi

partecipano e si impegnano per farle vivere e rivivere anno dopo anno. E in questo senso penso soprattutto alla proverbiale convivialità dei mò mò che, con l'aiuto dei prodotti della nostra terra e il buon vino che si fa sulle nostre colline, ha conquistato anche me, perché da quando mi sono trasferito qui sono generalmente stato accolto a braccia aperte, facendomi sentire in poco tempo un mò mò d'adozione, come amo definirmi. Questo è quello che mi ha fatto restare, questo è quello che mi farà tornare. C'è tuttavia qualcosa di molto più importante su cui vorrei porre l'accento, quindi incentrare il mio discorso, ovvero su quale sia il ruolo di noi Consiglieri comunali. Ve lo siete mai chiesto? In molti Comuni – e Mendrisio non fa eccezione – la funzione del Consiglio comunale sembra essere limitata alla ratifica dei Messaggi presentati dal Municipio, quando in realtà – perlomeno da un punto di vista filosofico – sarebbe il Consiglio comunale a dover decidere QUALE visione politica adottare per il proprio Comune, lasciando quindi all'esecutivo il compito di metterla in pratica. Del resto, il fatto che si chiami potere esecutivo, non è certo un caso... Nella realtà dei fatti invece è spesso il Municipio a definire la strategia, gli indirizzi politici e la visione del Comune; mentre il legislativo, anziché definire concretamente quale Città vogliamo essere e in quale direzione vogliamo andare, si ritrova a fare politica quasi limitatamente in occasione della discussione del preventivo e per di più su aspetti amministrativi, valutando quante penne sono state acquistate, se non era possibile acquistarne meno e soprattutto di un altro colore: questioni paradossalmente di competenza esecutiva e non legislativa. Ovviamente sto esagerando, ma il nocciolo della questione è questo. E non sono pochi i Consiglieri comunali a sentirsi talvolta frustrati o demotivati proprio per questo motivo. Non si può inoltre non osservare un crescente malessere nei rapporti tra cittadini e politica, come pure all'interno degli organi politici stessi, ossia tra il Consiglio comunale e il Municipio. Qualcosa, però, si sta muovendo nella giusta direzione. Nel corso dell'ultimo anno ho avuto la possibilità di partecipare in qualità di Consigliere comunale ad uno dei Gruppi di lavoro del progetto "Buon Governo", tassello di un'ampia riforma del quadro normativo che determina il funzionamento dei Comuni ticinesi di domani. In questo Gruppo di lavoro ci siamo in particolare concentrati sulla funzione politica del Comune e su quali possano essere gli strumenti partecipativi per definire delle politiche pubbliche che siano condivise e soprattutto che possano soddisfare maggiormente le esigenze dei cittadini, senza però creare false aspettative o delusioni. In occasione dei lavori è emerso chiaramente che non è il Municipio a dover definire da solo queste politiche. Ma neppure, e sgombero subito il campo da eventuali dubbi, che sia il solo Consiglio comunale a doversene occupare sebbene, come detto, questo compito spetterebbe al legislativo. Quello che è emerso è che il Consiglio comunale, come pure il Municipio, non è che uno dei portatori di interesse che unitamente alle Commissioni di quartiere, alla società civile e all'amministrazione comunale dovrebbe cooperare nell'allestimento degli strumenti strategici del Comune quali il Piano di sviluppo di legislatura e il Portfolio delle politiche. È emerso altrettanto chiaramente che gli strumenti di partecipazione non permettono di rimediare da soli ai punti deboli della gestione comunale, al disinteresse generalizzato e alla lassitudine della politica. Dei progetti pilota in questo senso sono stati avviati con i Comuni di Faido e Tresa, con primi risultati sicuramente incoraggianti per quanto concerne il coinvolgimento della comunità, la motivazione e la coesione degli organi politici e la condivisione delle decisioni prese. Sarebbe bello, in un futuro non troppo lontano, fare altrettanto a Mendrisio. Dobbiamo infatti tener presente che la partecipazione è sì un investimento di tempo e di risorse, ma che se fatto bene permette di:

- Informare, formare e motivare il cittadino ad assumere un ruolo attivo
- (permette di) risparmiare tempo nella realizzazione dei progetti comunali (creando consenso piuttosto che opposizioni e referendum)
- (permette di) ottenere risultati più vicini alle esigenze dei beneficiari (poiché sono essi stessi a esprimere i bisogni)
- (permette di) valorizzare l'intelligenza collettiva (valorizzando le competenze e le esperienze di un numero maggiore di individui)

Dei primi timidi passi a Mendrisio sono stati fatti, pensiamo allo skate-park nei pressi del Centro di Pronto intervento, ma la strada da percorrere è ancora lunga. A proposito di consenso, nell'anno che è trascorso ho cercato di confrontarmi con molti di voi a proposito dello svolgimento delle sedute di questo Consiglio comunale, ed è emerso in maniera piuttosto chiara che buona parte di noi desidera sedute più brevi e più efficienti. In questo senso anticipo che verosimilmente ci troveremo più frequentemente nel corso del prossimo anno ma che le sedute avranno, nel limite del possibile, un ordine del giorno meno corposo. Come Presidente non posso certo intervenire attuando una revisione delle procedure e del funzionamento del Consiglio comunale, strutturando le modalità e i tempi del dibattito per evitare, per esempio, interventi ridondanti: a questo ci dovete pensare voi, con il vostro buonsenso, nella speranza che possiate fare vostro pensiero di Zenone di Cizio, filosofo greco vissuto attorno al 300 a.C., il quale affermava che *"la ragione per cui abbiamo due orecchie e una sola bocca è che dobbiamo ascoltare il doppio e parlare la metà"*. Nella speranza di essere all'altezza e con l'auspicio che le sedute si possano svolgere in maniera costruttiva, per il bene dei nostri concittadini, vi ringrazio e auguro buon lavoro a tutti. Viva Mendrisio! Viva la democrazia! (trascrizione del testo originale)

VII. **TRATTANDA**

Eventuali aggiornamenti delle Commissioni permanenti

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

Augurando al collega un buon anno di presidenza il Consigliere Massimiliano Robbiani propone, al posto del Consigliere Albertalli Benjamin, il Consigliere Caimi Samuele nella Commissione delle Opere pubbliche, per il Gruppo Lega/JDC/UDF.

Augurando l'appoggio del suo Gruppo al nuovo anno di presidenza del Consigliere Albertalli, nella Commissione delle Opere pubbliche, per il Gruppo l'Alternativa – Verdi e Sinistra Insieme la Consigliera Claudia Crivelli Barella propone, al posto della Consigliera Fischer Kiskank Monika, la Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina.

La Commissione delle Opere pubbliche risulta quindi così composta:

Commissione delle Opere Pubbliche	CAIMI Samuele	CANTALUPPI Andrea
	CARRARA Andrea	CARRARA Daniela
	CRIMALDI Vincenzo	FISCALINI Milena
	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina	RAFFA Daniele
	RUSCONI Lorenzo	TELA Marco
	VALSANGIACOMO Raffaele	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento della Commissione delle Opere pubbliche.

VIII. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 6'880'000.-- per la migrazione a smartmeter degli strumenti di conteggio della energia elettrica presso il cliente finale

Il Presidente richiama il MM. N. 03 /2021 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'approvazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Pellegrini Roberto.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene porgendo gli auguri di pronta guarigione alla collega Carrara e augura un buon lavoro al nuovo Presidente. Sarà breve in quanto il rapporto è già stato letto, ma desidera porre un invito come Commissione della Gestione al Municipio, a proposito dei Messaggi Municipali. Chiede che la loro redazione sia più precisa, in quanto la Commissione si è dovuta riunire diverse volte. La modifica è prevista anche a norma della Legge federale e richiede un cambio dei contatori (per l'80 % di questi) entro l'anno 2027. Questi nuovi apparecchi, chiamati "Smartmeter" permetteranno di essere più rapidi e più efficienti sia nella lettura dei dati per le AIM sia in futuro anche per chi riceve l'elettricità, perché potrà valutare se accendere o spegnere i propri elettrodomestici nelle fasce orarie più convenienti. La Commissione della Gestione ha richiesto tante informazioni e si è riunita diverse volte essenzialmente per un punto: la sicurezza, perché ci si chiedeva se trasmettendo i dati via etere, ne poteva andare a scapito la sicurezza di questi apparecchi. Il Direttore delle AIM Gianolli ci ha rassicurati, mostrando i protocolli che vengono utilizzati, che sono "machine to machine", cioè comunicano unicamente le macchine coinvolte senza che nessuno dall'esterno possa accedervi ed in base ad un algoritmo approvato in mezzo mondo e considerato "lo stato dell'arte" in quest'ambito. In questo senso si è dunque tranquilli. La Commissione della Gestione invita dunque i colleghi ad approvare questo credito. Porta inoltre l'adesione del suo Gruppo.

Consigliere Poma Fabrizio:

Dopo aver augurato un buon anno di lavoro al nuovo Presidente e una pronta guarigione alla collega Carrara, inizia il suo intervento.

Intervengo a nome del Partito Popolare Democratico Generazione Giovani e Verdi Liberali sul Messaggio Municipale N. 03 /2021. Come evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, relatore il collega Roberto Pellegrini che ringrazio, l'iter per arrivare al termine dell'analisi del Messaggio Municipale è stato alquanto lungo, ma comprensibile visto l'importo del credito che oggi ci prestiamo a votare e la particolarità tecnica del Messaggio Municipale. Da un lato la legge Svizzera in materia non lascia dubbi sul fatto che tutti i vettori di energia elettrica debbano adattarsi alle nuove imposizioni entro il 2027, ossia di dotarsi di apparecchi per la lettura del consumo dell'energia elettrica. Se da un lato c'era la consapevolezza di questo vincolo, dall'altro lato ribadisco, visto la particolarità tecnica di questo Messaggio Municipale, che c'erano alcuni punti non propriamente chiari. I dubbi e le perplessità sono stati risolti e chiariti durante gli incontri avuti in particolare con il Direttore delle AIM Sig. Gianolli Gabriele e con il Capo Dicastero AIM Sig. Cerutti Massimo, ai quali vanno i nostri ringraziamenti per il tempo dedicato a questo importante Messaggio Municipale. In buona sostanza i punti critici erano i seguenti:

- a) il periodo tra l'acquisto e relativa installazione è previsto su più anni dunque si poneva l'accento sul fatto che una volta terminata l'installazione questi apparecchi potevano già considerarsi obsoleti. Su questo punto il direttore AIM come pure il Capo Dicastero ci hanno rassicurato che evidentemente l'evoluzione di questi apparecchi ci sarà ma sarà anche possibile attuare degli aggiustamenti per poterli comunque rendere operativi per parecchi anni.

- b) La tutela degli utenti in relazione alla sicurezza e alla privacy, scaricando i dati via computer tramite WIFI magari si potrebbe prevedere che terze persone possano comunque avere accesso a questi dati senza farlo sapere all'utente. Su questo tema chiaramente non si può arrivare a confermare, in particolare oggi, che essi non sono penetrabili al 100%, ma ci sono tante assicurazioni che fanno in modo che questi apparecchi non siano assolutamente facili da raggiungere. Nel rapporto del collega Pellegrini sono esposti i dettagli sul problema della privacy e le assicurazioni su questo importante tema.
- c) Un altro aspetto fondamentale è lasciare comunque all'utente finale la decisione se installare o meno questi apparecchi nella sua abitazione o azienda, ovviamente l'utente finale deve essere cosciente del fatto che se opta per una lettura del contatore in presenza, gli saranno addebitati i costi per questa operazione.
- d) Da ultimo, considerata l'obbligatorietà nell'installare questi apparecchi, le AIM hanno colto l'occasione per redigere un bando di concorso in collaborazione con altre società elettriche o aziende municipalizzate; in questa maniera il prezzo concordato per singolo apparecchio è sicuramente interessante ed inferiore al prezzo che avrebbe potuto ottenere la sola AIM per singolo contatore. Va da sé che questo preventivo potrà essere rispettato solo se il presente Messaggio Municipale verrà approvato questa sera; infatti ulteriori ritardi potrebbero escludere le AIM dalla fornitura degli apparecchi di lettura alle condizioni oggi conosciute.

Considerato quanto esposto nel mio intervento, porto l'adesione del Partito Popolare Democratico Generazione Giovani e Verdi Liberali al Messaggio Municipale N. 03 /2021 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stanga Daniele:

Non vuole essere ripetitivo e ringrazia il Presidente per il bel discorso e porta l'adesione del Gruppo L'Alternativa a questo Messaggio Municipale.

Consigliere Calderari Tiziano:

Fa gli auguri al Presidente. Porta l'appoggio del Gruppo PLR a questo Messaggio Municipale, che come già detto prima dal relatore, deriva da una Legge federale e dunque bisogna adeguarsi. Il tempo è giusto anche grazie all'anticipo da parte di AIM nel provvedere a questo acquisto. È stato un Messaggio Municipale che ha avuto un parto molto difficile in Commissione della Gestione perché c'erano dei punti non molto chiari e quindi hanno richiesto molte riunioni con il Capo Dicastero e con il Direttore dell'AIM. Per questi messaggi molto tecnici chiede alle AIM di essere più precisi in futuro, in modo di aiutare i Commissari della Gestione e tutti i Consiglieri comunali ad avere una visione più chiara dei contenuti.

Consigliera Bremer Antonia:

Il fatto che gli smartmeter consentiranno agli utenti di visualizzare in tempo reale i consumi, le curve di carico e i picchi di carico in funzione delle proprie abitudini e dei propri dispositivi, è buona cosa. Come è buona cosa che questo sistema consentirà di ottimizzare i consumi in funzione del costo. Questa comoda opportunità non deve però farci distrarre dal fatto che il primo punto da tenere in considerazione per un corretto consumo e risparmio di energia non è il costo, bensì il non consumo. Solo così, con questo cambiamento di approccio mentale, riusciremo ad evitare il collasso dell'ecosistema terrestre e noi a diventare una vera Città che prima di essere smart sia sostenibile. (trascrizione del testo originale)

Municipale Cerutti Massimo:

Interviene porgendo gli auguri di buona guarigione alla signora Carrara e si complimenta con il discorso del nuovo Presidente e gli augura un anno pieno di soddisfazioni. Ringrazia

tutti quelli che hanno fatto gli interventi. Questo Messaggio Municipale è stato licenziato dall'ex Esecutivo e dal collega che ringrazia. Per la preparazione è sicuro che il collega avrebbe riportato tutti i dettagli in Commissione della Gestione. L'esame è durato più a lungo, ma alla fine tutti i dettagli che servivano sono stati recapitati. Gli Smartmeter sono uno strumento tecnologico che verrà installato presso tutti gli utenti, al fine di visualizzare in tempo reale i consumi, la messa a disposizione delle curve di carico al quarto d'ora, la visualizzazione delle tariffe, un controllo dei picchi di carico relazionati con i dispositivi elettrici della nostra rete. Una strategia riportata secondo l'articolo 17 A della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico per la metrologia e per i processi informativi dove il gestore di rete è tenuto ad impiegare sistemi di misurazione intelligenti presso i consumatori finali e che secondo l'articolo 31 almeno l'80 % dei dispositivi (contatori) devono essere sostituiti entro fine 2027. Per quanto concerne AIM, si prevede la sostituzione nei prossimi 4 o 5 anni di circa 11'800 vecchi contatori, tenendo conto anche dei contatori appartenenti ai Quartieri delle aziende AIL che si andranno a rilevare dal 1.1.2023. Questo cambio porterà una maggiore efficienza di intervento da parte di AIM poiché gli stessi permetteranno un monitoraggio in tempo reale su tutta la rete individuando eventuali perturbazioni, come pure evitare i rilevamenti a mano che attualmente si fanno con la rete AIL. Questi contatori sono stati omologati durante l'anno 2020 e scelti da tutte le aziende ticinesi presenti sul mercato ad eccezione di SES e AIM, avendo loro un altro tipo di lettore informatico. Questo acquisto è fatto tramite un bando di concorso (Enerti). I dati di trasmissione sono su banda 1G e saranno letti una volta al giorno con un segnale attivo per qualche frazione di secondo. La sicurezza di questi dati sensibili, come spiegato nelle risposte consegnate alla Commissione della Gestione, è assicurata tramite un algoritmo *end to end* AS128 GCM controllato dall'istituto federale di metrologia METAS. È un importante investimento (CHF 6'880'000. --) che verrà suddiviso nei prossimi 4 o 5 anni ed è previsto nel Piano Finanziario AIM. Porterà il Dicastero nell'attingere anche manodopera esterna (elettricisti), al fine di rimanere nei tempi, ma assicurando il lodevole Consiglio comunale in un'accurata e precisa valutazione dei costi. Ringrazia la Commissione della Gestione per aver approfondito in tutti i suoi dettagli questo Messaggio Municipale come pure il relatore del rapporto, Consigliere comunale Signor Roberto Pellegrini, ed invita tutti ad approvarlo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 03/ 2021, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Progetto di migrazione a smartmeter degli strumenti di conteggio dell'energia elettrica presso i clienti finali del comprensorio delle reti elettriche della Città di Mendrisio.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 6'880'000.00 per la sua realizzazione.**
- 3. Il credito è da allibrare sul conto investimenti delle AIM e a carico della Sezione Elettricità.**
- 4. Il credito è da utilizzarsi entro il 31.12.2023.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 03 / 2021.

IX. TRATTANDA

Piano Finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2020-2027

Il Presidente richiama il MM N. 28 /2021 e i rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione delle Gestione. Ricorda tuttavia che il presente Messaggio Municipale non richiede una risoluzione, ma è sottoposto al Legislativo unicamente per discussione.

Il Presidente apre pertanto il dibattito e prende la parola la Consigliera Claudia Crivelli Barella.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Questo Piano Finanziario prevede un aumento del moltiplicatore al 77% a partire dall'anno 2023, ma va sottolineato che si tratta di una previsione che potrebbe subire delle influenze a seconda di molti fattori, ultimo emerso ma non certo meno importante di altri, le conseguenze della guerra in Ucraina. Riferito alle sopravvenienze, esiste ancora un effetto importante fino al 2025, ma poi si prevede una contrazione. Le riserve accumulate negli anni 2019 e precedenti dovrebbero finire nei prossimi anni. Il fatto di essere scesi di coefficiente di forza finanziaria comporta che riceveremo maggiori sussidi, per esempio per le scuole e le canalizzazioni. L'esercizio sul 2022 è stato molto concreto per risparmi quantificabili subito, con modifiche o rinunce a determinati processi. Nell'ambito della riorganizzazione gli obiettivi di un ulteriore contenimento non sono applicabili subito, perché prevedrebbero delle modifiche di regolamenti o ordinanze. L'idea del Municipio è quella di arrivare a strutturare dei risparmi in maniera costante e permanente. Bisogna però capire come rivedere la dinamica interna per arrivarci. Gli effetti perequativi danno risultati interessanti, ma negli anni abbiamo avuto degli aumenti di oneri, ad esempio quello per il trasporto pubblico con un milione in più di spesa strutturale. Sono state riattivate una serie di presenze in diversi gremi che potrebbero portare a delle collaborazioni, al fine di meglio definire il ruolo di Città polo e prevedere come riequilibrare determinati meccanismi comunali. Sono stati mantenuti gli attuali servizi forniti. Non si vuole che la Città si fermi sulla politica degli investimenti. Il discorso sulla causalità può portare all'aumento di una tassa, ma ci si è resi conto che vi sono servizi che non hanno una corrispondenza tra quanto viene offerto e quanto viene invece incassato. Una su tutte è la tassa sui rifiuti, che per legge deve prevedere una copertura dei costi del 100%. Noi come Città al momento siamo ad una copertura dell'80/85% e quindi si dovrà valutare come intervenire, in quanto ci troviamo sotto il limite di quanto stabilito dal Cantone. Ma anche su altre tasse causali dovremmo essere più allineati: queste riflessioni porteranno a modifiche di regolamenti e ordinanze nel prossimo futuro. Sul tema delle manifestazioni, il Dicastero si sta riorganizzando per capire che risposta dare e che servizi fornire. Il moltiplicatore presentato non prevede la differenziazione tra PG e PF, ma viene mantenuto fisso per tutti al 77%. Ditte del terziario vero che potrebbero andar via non ve ne sono più molte. La nostra zona industriale è al momento piena, anche il nostro territorio, le aziende presenti sono consolidate al di là dell'aspetto del moltiplicatore. Arrivano comunque ancora richieste di insediamenti, che non partono da un discorso legato al moltiplicatore. Mendrisio può ancora essere attraente per determinati aspetti e certamente anche il moltiplicatore è soltanto una di queste carte vincenti. Guardando alle ultime aziende insediate, la scelta di venire a Mendrisio ha avuto come fattore preponderante una diminuzione dei tempi di percorrenza da sud, occorre comunque essere più attenti al territorio. Per il mio Gruppo, prioritario è non tagliare nel settore investimenti, e di proseguire con una politica sociale ed ambientale efficace. In questo senso, per noi non è un auspicio ma neppure un tabù il discorso di un aumento del moltiplicatore d'imposta, perché bisogna essere pragmatici: non è possibile operare delle misure concrete ed efficaci senza delle entrate sufficienti.

In qualità di relatrice e di capa Gruppo dell'Alternativa porto l'adesione al Piano Finanziario della Città così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Padlina Gianluca:

Prendo la parola a nome del Gruppo PPD Generazione Giovani e Verdi liberali e quale relatore del rapporto di minoranza della Commissione della gestione. Un rapporto che aveva quale scopo dichiarato quello di fornire all'Esecutivo comunale e a questo nostro consesso uno strumento di riflessione e, nel contempo, un invito ad approntare delle strategie di intervento per fare fronte a possibili peggioramenti della situazione economico-finanziaria, non da ultimo a seguito degli sconvolgimenti in atto a livello geopolitico globale. Un noto adagio danese diceva che fare previsioni è difficile, in particolare se queste riguardano il futuro. In questo senso va dato subito atto, senza possibili fraintendimenti, che visto che il Messaggio Municipale sul Piano Finanziario è stato licenziato nel mese di dicembre 2021, al Municipio non può certo essere rimproverato di non aver considerato il conflitto russo-ucraino che sarebbe inaspettatamente scoppiato dopo qualche mese. Credo però che mi si potrà dare atto del fatto che, unitamente ai colleghi firmatari del rapporto di minoranza, abbiamo avuto modo di manifestare i nostri rilievi di fondo ben prima dello scoppio del conflitto. Dal punto di vista metodologico, a nostro giudizio, a fare difetto è stato un approccio più saggiamente prudentiale, che avrebbe permesso di rilevare che nella pianificazione proposta non vi sono quei margini di manovra che dovrebbero permettere di reagire, anche in tempi brevi, in caso di sviluppi inattesi. Lo scoppio della guerra con tutti i corollari di cui sappiamo, sia per quanto attiene ai prezzi delle materie prime, in particolari di petrolio e gas, e ahinoi l'inflazione che ha iniziato a manifestarsi in maniera sempre più preoccupante, richiamano, a nostro giudizio, un aggiornamento in tempi brevi del Piano Finanziario. Un aggiornamento che, a nostro modo di vedere, deve essere elaborato abbandonando l'ipotesi di un aumento del moltiplicatore proposta dal Municipio a partire dal prossimo anno. Misura quest'ultima che non può assolutamente entrare in linea di conto, in una situazione come quella che stiamo attraversando, nella quale i privati già si vedono confrontati oltre che con l'inflazione, e con tutte le conseguenze legate all'aumento dei prezzi delle materie prime, anche con il previsto aumento della tassa sul sacco (già annunciato) e con i prospettati aumenti dei premi delle casse malati. Anche dal punto di vista dell'attrattività per le aziende il moltiplicatore riveste un ruolo decisivo e non posso condividere la presa di posizione della collega Crivelli Barella. Questo perché si sprecano gli esempi a livello cantonale di Comuni nei quali, dopo che si è innestata una dinamica di aumento della pressione fiscale, l'attrattività è presto svanita e si sono registrate partenze di aziende. Anche da questo profilo un intervento sulla spesa si impone. A maggior ragione visto e considerato che il processo di *"esame critico della spesa pubblica comunale"*, ormai pendente da oltre due anni, ha evidenziato, almeno in teoria, il potenziale di permettere di affrontare l'annoso nodo del deficit strutturale emerso negli ultimi anni. Visto il tempo trascorso e ora decisamente giunto il momento di portare a conclusione l'esercizio e, in questo senso, l'auspicio del nostro gruppo è quello che il Municipio possa procedere alla presentazione delle proposte di riorganizzazione e delle misure di risparmi entro il mese di ottobre 2022, in modo da permettere alla Commissione della gestione di poterle discutere e approfondire disponendo del tempo richiesto da un esercizio che sappiamo essere complesso. Come Gruppo PPD Generazione Giovani – Verdi Liberali riteniamo in ogni caso che ci siano tutte le premesse per evitare un aumento di moltiplicatore e auspichiamo pertanto una presa di posizione chiara anche da parte degli altri Gruppi politici, in particolare da quelli che, a giusta (giustissima) ragione, a livello cantonale da tempo indicano che il risanamento dei conti pubblici non debba passare da un aumento del carico fiscale. Siamo ora al punto in cui dalle parole occorre passare ai fatti ed è nostra ferma intenzione rimanere coerenti a quanto andiamo da sempre dicendo, sperando di non ritrovarci da soli sul fronte dei contrari all'aumento del moltiplicatore. Per il resto rimando a tutto quanto indicato le rapporto di minoranza, rinnovando il

ringraziamento al Segretario comunale per il supporto fornito in occasione dei lavori commissionali. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Nella maggior parte dei casi, quando si acquista una cosa, si tenta sempre a fare il paragone tra prezzo e qualità. Questo è un po' quello che mi viene da pensare sul Messaggio Municipale del Piano Finanziario della nostra Città 2020/2027 che ci apprestiamo a discutere questa sera. Uno degli elementi fondamentali del Messaggio Municipale è sicuramente il previsto aumento del moltiplicatore politico dall'attuale 75% al 77% a partire dal 2023, si tratta puramente di una previsione che potrebbe mutare a dipendenza di diversi fattori come per esempio la guerra tra Russia e Ucraina e la situazione economica/finanziaria generale. Nella situazione attuale è chiaro che un aumento del moltiplicatore può creare un certo malcontento nella popolazione e alle aziende presenti sul nostro territorio. È pur vero tuttavia che se si vuole mantenere dei servizi di qualità, che tutt'oggi Mendrisio offre ai cittadini e alle numerose associazioni, da qualche parte bisognerà pure intervenire. I servizi offerti sicuramente possono essere ottimizzati sfruttando e riorganizzando al meglio le risorse a disposizione, anche in base alle competenze di ognuno. A questo punto mi sembra giusto sottolineare che vi sono i margini di manovra per fare scelte anche più incisive, però è indispensabile collaborare tra i gruppi politici per trovare delle soluzioni che siano condivise da tutti. Quindi ogni Gruppo politico porti delle proposte concrete da mettere sul tavolo per la discussione. Altrimenti risulta veramente difficile uscire da questa situazione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Rassicura il collega Padlina che, per quanto riguarda il moltiplicatore, sono ben consci e contrari a qualsivoglia aumento. Inizia quindi il suo discorso. Intervengo nome del Gruppo della Lega dei ticinesi, UDC e UDF, nel merito del Messaggio Municipale relativo al Piano Finanziario ed economico della Città per il periodo 2020-2027. Ci troviamo di fronte a due rapporti della Commissione della Gestione, il che è davvero curioso perché il Consiglio comunale non è chiamato a votare il documento. Alla Gestione è chiesto unicamente un parere per introdurre la discussione che il Legislativo è chiamato a fare, ma senza giungere al voto. Semmai vien da chiedersi come mai un rapporto di minoranza sia spuntato dopo settimane e settimane di tira e molla, di domande e contro domande, di rallentamenti strumentali e pretestuosi in Commissione della Gestione, nonostante le esaurienti risposte del Capo Dicastero. Quel che importa è che il Municipio abbia finalmente preso il toro per le corna e varato un documento che dia una prospettiva all'operato del Comune in termini finanziari, che ponga obiettivi, che fornisca metodo, che apra a nuove visioni. Il quadro iniziale è ovviamente cambiato perché certo non ci si poteva aspettare né una pandemia durata due anni e ancora non conclusa, né una guerra che andasse a fortemente influenzare gli approvvigionamenti energetici, di materie prime e alimentari dell'Europa. Possiamo però contare su un Municipio e un Capo Dicastero in grado di comprendere non solo questo ma anche il fatto che un documento pianificatorio debba essere aggiornato e adattato all'evolvere della situazione. Invitarlo a contestualizzare è un po' come dire ad un assetato che per bere deve procurarsi l'acqua. Ovvio che lo sa. Ovvio che il Municipio lo farà, sotto la guida del Capo Dicastero. In fondo a me per il PPD un po' spiace. Mi chiedo, ... ma come ci sentiremmo noi se avessimo perso il sindacato, un Municipale dopo averne cambiati alcuni strada facendo, non so più quanti Consiglieri comunali e infine anche il Dicastero Finanze? Ce l'avrei con il mondo intero, soprattutto con chi è subentrato nei posti perduti. Mi dico che però prima o poi anche il PPD dovrà pur farsene una ragione e capire che si può governare bene il Comune anche con metodi diversi da quelli assolutisti che hanno usato loro per decenni. Fidatevi, a far così non guadagnate nulla, né tanto meno ci guadagna il Comune. Qui c'è uno spirito di collaborazione dal quale vi distanziate sistematicamente criticando qualunque cosa per partito preso. Fanno sorridere i punti perentori elencati in conclusione del rapporto di minoranza. Premesso che

tutte le forze politiche, o quasi, concordano da sempre sulla necessità di non aumentare il moltiplicatore del Comune, e lo ripetono soprattutto da che è comparsa la pandemia, al Gruppo Lega dei Ticinesi, UDC e UDF appare logico che un Piano Finanziario contempli anche questa eventualità, tecnicamente parlando. Poi sta alla politica, al Municipio che è un organo politico, e al Capo Dicastero fare delle valutazioni che vanno al di là dei numeri nudi e crudi. Lo hanno fatto negli ultimi anni e siamo certi saranno in grado di farlo anche in futuro. Per altro di aumenti di moltiplicatore il PPD non risulta essersi scandalizzato quando son stati proposti dai loro rappresentanti in Municipio, Sindaco compreso, in quarant'anni di strapotere. A me personalmente, poi, fa davvero strano leggere la necessità imperativa di aggiornamento del Piano Finanziario in funzione del contesto quando per due anni chiesi al loro ex Capo Dicastero di fare esattamente lo stesso esercizio. Mi si rispose di no. Non era necessario, né giustificato. Non capisco se sia la mano destra che non sa cosa fa la sinistra o se il PPD sia stato colpito da una improvvisa amnesia creativa. Chi lo sa? Resta il fatto che finalmente Mendrisio ha un Piano Finanziario del quale discutere e con il quale poter lavorare avendo obiettivi e quadro completo. E' una buona piattaforma dalla quale scaturiranno proposte, idee, innovazioni e soprattutto soluzioni concrete e al passo con i tempi. Il Municipio e il Capo Dicastero sanno che il Consiglio comunale è attento; sanno che da sempre chiede contenimenti della spesa che consentano di erogare sostegno laddove sia necessario; sanno che non sono più i tempi del superfluo ma quelli dell'essenziale. La critica è costruttiva se fatta per incitare, per rafforzare, per contribuire. Se, invece, è espressione di una depressione politica mai affrontata, allora lasciano il tempo che trovano perché gli altri partiti non depressi che hanno saputo elaborare il trauma o le vittorie, sanno andare oltre e costruire, tutti insieme. E' quello che si meritano i cittadini di Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Fare previsioni è sempre un esercizio complesso e può risultare aleatorio poiché bastano pochi parametri differenti da quelli utilizzati per rendere vano l'esercizio. La situazione finanziaria del Comune è preoccupante sotto molti punti di vista. Un dato certo è rappresentato dalle perdite plurimilionarie che il nostro Comune ha subito dalle riforme delle imprese II e III negli ultimi dieci anni e che si aggraverà nel 2025 con il nuovo capitolo della riforma:

- nella risposta 9.2.2017 del Municipio alla mia interrogazione sull'impatto della Riforma delle imprese II si poteva leggere che *«L'implementazione della Riforma delle imprese II sulle finanze del Comune di Mendrisio è stata sicuramente significativa. Per il calcolo richiesto il Municipio ha preso la media dei valori degli ultimi quattro anni prima dell'entrata in vigore della riforma, raffrontandola con la media degli importi degli anni 2010-2013. La riduzione del gettito fiscale si attesta a oltre i CHF 3 mio (gettito base)»*. Sempre nella stessa risposta il Municipio indicava che *«(...) il possibile impatto della Riforma III delle imprese è valutato in una diminuzione di CHF 5.3 mio del gettito base»*.
- Nel Piano Finanziario in discussione si indica che nel 2025 inizierà a sentirsi il peso negativo della seconda fase della riforma fiscale delle imprese con l'abbassamento delle aliquote fiscali per l'imposizione degli utili delle persone giuridiche (dall'8% al 5.5%) con una perdita di 4.5 milioni di franchi.

Alla luce di questi dati va fatta una riflessione politica. Il peso di simili riforme, volute e sostenute a livello federale dai partiti di centro-destra e a livello cantonale da tutte le forze presenti nel Governo, incidono pesantemente sui conti del nostro Comune. Lo impoveriscono di più degli oneri che il Cantone riversa sul nostro Comune. Pensiamo che per onestà intellettuale i fautori di simili riforme fiscali avrebbero dovuto comunicare ai cittadini-elettori le conseguenze a livello locale di quanto proposto, cosa che se ne sono ben guardati dal fare. Queste perdite plurimilionarie indeboliscono la base fiscale del Comune e quindi la sua possibilità di intervento, alla faccia delle tanto propagandate aggregazioni che avrebbero dovuto rafforzare l'autonomia gestionale dei nuovi Comuni.

L'ipotesi di aumentare il moltiplicatore, seppur di soli due punti, non ci trova d'accordo proprio per quanto appena detto: si diminuisce a livello federale, cantonale e locale la fiscalità a una categoria, le persone giuridiche, ma si aumenta, nel nostro Comune, la pressione fiscale sui cittadini, sul ceto medio-alto. Un altro dato preoccupante è rappresentato dal debito pubblico; dovessero essere corrette le previsioni, i debiti, conseguenti alla ricerca di capitali, passeranno da 133 milioni (del 1.1.2020) ai 229 milioni (del 2027) – quindi un aumento del 72% - con interessi passivi che triplicheranno, passando da 1 milione a tre, a dipendenza dei tassi di interesse che si applicheranno. Il debito pubblico pro-capite passerà da 5'400 fr. a 9'850 fr. Indebitare un Comune non è una politica lungimirante se i debiti, come quelli a livello cantonale o federale, non sono legati a una svolta radicale nell'approccio al territorio, alla luce delle sfide difficilissime che si preparano legate alla crisi ambientale e climatica di cui si hanno le prime avvisaglie anche nel nostro Paese. Altro capitolo importante menzionato nel Piano e nei due rapporti commissionali è rappresentato dal Rapporto redatto dal consulente esterno e presentato alla Commissione della gestione: non essendo in Commissione non conosciamo i dettagli delle misure di riorganizzazione suggerite; chiediamo formalmente che il Municipio presenti questo documento all'intero Consiglio comunale, al più presto. Ci permettiamo però di suggerire una misura, dopo aver constatato sia per mezzo di un confronto diretto con i cittadini, sia attraverso le osservazioni formulate da parte di diversi gruppi politici nel corso di molte sessioni di Consiglio comunale: l'Ufficio tecnico comunale va completamente rivisto sia nell'organizzazione sia, soprattutto, nei principi-guida della sua azione affinché certe evidenti lacune e certi approcci sbagliati siano finalmente superati: ci vuole un moderno approccio all'ambiente e al nostro patrimonio culturale e naturale, al di là della retorica e dei proclami di cui siamo stanchi: il recentissimo caso dei trasparenti andati distrutti, o il taglio sconsiderato di certe essenze vegetali nel Parco di Villa Argentina, o lo stato di abbandono e di vergognosa incuria in cui si trovano i muri ottocenteschi della parte collinare del Parco di Villa Argentina, che ricordiamo sono beni culturali di interesse cantonale, sono solo alcuni esempi che illustrano non solo le vostre responsabilità politiche ma anche quelle tecniche dell'UTC. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Agustoni Maurizio:

Ringrazia il collega Robbiani e apprezza il suo intervento dove ha colto in pieno lo spirito di critica costruttiva. Ritiene che non bisogna prendere tutto sul personale e che la posizione che è stata espressa nel rapporto di minoranza non faccia altro che tradurre a livello comunale quello che la maggioranza delle forze politiche presenti in questo Cantone e anche in questo Consiglio comunale hanno indicato come metodo, prima di chiedere dei sacrifici alle cittadine e ai cittadini, e un aumento d'imposta è oggettivamente un sacrificio, tanto più in un periodo come questo, dove la popolazione da due anni è sottoposta ad una situazione molto pesante, potere d'acquisto, preoccupazioni, inflazione, ecc.... Chiedere come Comune un sacrificio ulteriore ai cittadini deve essere fatto solo se si è assolutamente convinti che è stato fatto tutto quello che era ragionevolmente pretendibile per un'attenta critica e verifica dei costi pubblici e quindi del Comune. Con la seconda considerazione, si riallaccia all'intervento del collega Crimaldi: afferma di non essere così convinto che tocchi al Consiglio comunale andare ad identificare delle voci di risparmio o delle misure di contenimento della spesa: 1. perché non si ha la competenza e la conoscenza approfondita dell'Amministrazione Comunale che può avere un Esecutivo e 2. perché non è il metodo che si è dato l'Esecutivo. L'Esecutivo ha commissionato uno studio da parte di un ente esterno per aiutarlo a verificare al meglio l'organizzazione della propria Amministrazione, per verificare se non ci siano modi più efficienti, ottimali, efficaci di gestire le risorse pubbliche. Quindi è il Municipio che ha dato questa strada e ci si aspetta, avendo tanta fiducia nel Capo Dicastero Finanze, la capacità dell'Esecutivo di fare una sintesi di queste valutazioni, ci si aspetta una proposta, perché il Piano Finanziario e l'allestimento del preventivo sono una sua prerogativa e una sua competenza, in modo che alla popolazione di Mendrisio non venga chiesto un ulteriore sacrificio sotto forma di

aumento di moltiplicatore da un lato, e dall'altro avere una strategia fiscale, perché ricorda che tra 2 anni il moltiplicatore delle persone fisiche sarà sganciato dal moltiplicatore delle persone giuridiche e si avranno accanto Comuni, che se volessero sfruttare fino in fondo i margini dati dalla legge tributaria, potranno abbassare il loro moltiplicatore d'imposta per le persone giuridiche al 40 %. Questo vorrebbe dire essere circondati da Comuni che avranno il moltiplicatore che sarà la metà di quello della Città di Mendrisio. E ciò non ce lo potremo permettere. Ci saranno altri aspetti oltre all'attrattiva fiscale, ma è anche vero che Novazzano, Stabio e Castel S. Pietro sono più vicini all'Italia rispetto a Mendrisio e se si ragiona in termini di vicinanza i principali mercati, sia per quanto riguarda i posti di lavoro sia per quanto concerne i clienti, Mendrisio non è nella condizione migliore per competere. Se in più si ha un moltiplicatore delle persone giuridiche che è il doppio di questi Comuni la strada è tutta in salita. Quindi è importante mettere alcuni punti fermi: non si aumentano le imposte ai cittadini, si fa una seria valutazione della spesa dell'organizzazione pubblica su cui ci si aspetta un rendiconto e poi si comincia a pianificare su come prevedere Mendrisio tra 3, 4 o 5 anni, quando dal punto di vista della legge tributaria le carte si saranno mosse in modo importante. Conclude e ringrazia.

Consigliere Pestelacci Luca:

Interviene spiegando che leggere il contenuto del rapporto di minoranza lo ha lasciato un po' perplesso. Durante gli incontri della Commissione della Gestione si è proceduto a fare, su richiesta del Gruppo dei commissari PPD, tutta una serie di proiezioni su cosa sarebbe successo se aumentava l'inflazione, ecc. per poi ritrovare un rapporto in cui il Gruppo PPD stesso comunica di voler mettere un punto fermo all'aumento del moltiplicatore, quando tutti i Gruppi e tutti i Commissari della Gestione si sono espressi nel cercare di mantenere il moltiplicatore a livello stabile e di non erodere il capitale proprio. Questo rapporto di minoranza gli è parso un po' come che se si volesse essere i primi ad informare, quando in realtà tutte le discussioni in Commissione sono state in questo senso. Invece per tutte le proiezioni fatte, aumenti dell'inflazione, ecc. nel rapporto non viene riportato nulla, si invita solo il Municipio a rivederlo periodicamente. Termina con il ribadire che anche per i Commissari della Commissione della Gestione del Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali il Municipio deve impegnarsi al massimo al fine di mantenere il moltiplicatore al livello attuale.

Consigliere Stanga Daniele:

Inizia il suo intervento sottolineando come il suo Gruppo sia spesso accusato di essere il Partito delle tasse. Interviene quindi proprio in questo senso. Evidentemente, se si potessero abbassare al 50% tutti ne sarebbero ben felici. Crede che comunque un cittadino debba essere contento di pagare le tasse se in cambio riceve adeguati servizi, funzionanti ed efficienti: è un modo per partecipare alla vita del Comune. Porta un esempio di che cosa vuol dire aumentare il moltiplicatore delle imposte per i cittadini del 2% tralasciando le imprese: per il collega Robbiani si parla di CHF 10. -- . Un contribuente che paga CHF 10'000. — all'anno di imposte comunali, (quindi con un reddito imponibile di almeno CHF 150'000. —), pagherebbe CHF 200. — in più all'anno, che sono più o meno CHF 0.54 al giorno. Con l'aumento del 2% il Municipio incasserebbe CHF 850/900.000—. in più, che non basterebbero nemmeno per coprire il deficit di quest'anno. Cosa ha fatto il Comune con CHF 900.000— l'anno scorso? Ha garantito il servizio calla neve, l'assegno educativo, il contributo alle processioni storiche, la manutenzione delle auto della polizia, il riscaldamento in tutte le sedi scolastiche e la manutenzione dei centri sportivi e dei campi da calcio. E' anche abbastanza interessante, divertente e curioso vedere gli stessi Gruppi che naturalmente chiedono di non aumentare le spese e poi però, tramite delle mozioni o delle interrogazioni, chiedere di aumentarle, con una sezione di scuola dell'infanzia con orario prolungato, un servizio di Mendrisio Network per aiutare i giovani a trovare un lavoro, CHF 1'000.— per ogni apprendista, più controlli nei punti di raccolta dei rifiuti, un nuovo programma di incentivi per la transizione energetica e la

manutenzione straordinaria dei sentieri. Tutte queste richieste sono molto interessanti, utili e legittime, chiaramente. Naturalmente a prezzo zero oppure rinunciando a qualcosa d'altro. A cosa si vuole rinunciare se si vogliono istituire tutte queste cose in più? Un minimo di coerenza ogni tanto non farebbe male. Nel 2025, con la seconda fase della riforma fiscale delle imprese, non certo voluta dalla sinistra, mancheranno ulteriori CHF 4'500'000.--. Spiega come nel rapporto di minoranza il collega Padlina abbia ribadito ancora questa sera nel suo intervento che il Municipio non ha più scuse per non mettere in atto i risparmi suggeriti dal consulente esterno: uno dei suggerimenti dati da questo consulente era quello di ridurre di CHF 500'000. — le spese per le manifestazioni. Lo si vuole fare? Si dovrebbe dimezzare il supporto logistico a tutte le manifestazioni di Mendrisio. Oppure semplicemente rinunciare alla sagra del Borgo. Lo si vuole fare? Questa è una proposta concreta, e allora si risparmierebbero CHF 500'000.--.

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Interviene per una piccola puntualizzazione sull'intervento del collega Maurizio Agustoni in merito ai Gruppi politici: intendeva anche all'interno dello stesso Municipio. È importante, secondo lui, trovare delle sinergie tra Legislativo ed Esecutivo per valutare le varie proposte che si portano e discuterle. È chiaro che è il Municipio poi a doverle concretizzare, però bisogna trovare dei punti d'incontro per risolvere la situazione.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Precisa al collega Stanga riguardo alle mozioni da lui citate, ad esempio quella per un'ulteriore sezione della Scuola dell'Infanzia. Hanno sicuramente un costo, magari una mozione quasi politica per aiutare gli amici degli amici. (*risponde Stanga di non aver detto nulla al riguardo*). Afferma di prendersi la responsabilità in merito. Si rivolge al collega riferendosi alla mozione Mendrisio Network: sono soldi investiti per il futuro, per aiutare a trovare un posto di lavoro per i nostri concittadini. Erogare sussidi è giusto, ma le persone hanno una dignità, e quindi necessitano di un lavoro. Poi sarà anche ben contento di pagare le imposte. In merito ai Dicasteri dove si usa la parola "risparmiare" magari si parla di manifestazioni (per le manifestazioni): il Capo Dicastero del Partito, che ha precisato di non volere aumentare le imposte come tutti vogliono, dovrebbe forse impegnarsi di più durante queste manifestazioni e non sempre regalare i servizi dei nostri impiegati comunali. Ha promesso che sarà fatto, si augura che ciò avvenga in fretta, in modo da imporre delle spese anche alle società, le quali hanno anche l'obbligo di presentare i conti. Se i bilanci inoltre sono anche in attivo, è giusto che queste società contribuiscano alle spese che il Comune deve sostenere per poter permettere le loro manifestazioni. Dunque un po' più d'impegno anche da parte dei Municipali del Partito Popolare Democratico.

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene chiedendo al capogruppo PPD spiegazioni, dove a pagina 1 del rapporto si legge: "un chiaro posizionamento politico". Già altri colleghi l'hanno citato, riguardo alla mozione dove si chiedono maggiori contributi alle associazioni, pari a CHF 500'000.—. È dell'avviso che quindi bisognerebbe rivedere tutto l'insieme, perché effettivamente ci sono delle regole che anche all'interno del Legislativo vanno condivise. Quando è stato fatto l'esercizio (il collega Agustoni non era presente in Consiglio comunale) di tentare di contenere la spesa sospendendo un servizio, è arrivata subito una mozione per salvarlo. Poi, a torto o ragione, la storia ha confermato che l'intento è stato utile, sono però tutti equilibri molto delicati. Conclude quindi affermando che, soprattutto in una situazione di incertezza, andrebbero rivisti storicamente tutti questi atti parlamentari da parte di tutti i Partiti, e comprenderne i punti in Comune.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene con due considerazioni: il Consigliere Stanga citava CHF 200. -- in più o in meno, presumendo che volesse dire che non incidono molto. Porta un esempio: quest'anno con le gite di classe è stata concessa un'uscita di due giorni, massimo una notte, costo per la gita organizzata circa CHF 98.00, contributo da parte della scuola CHF 60.00, costo effettivo quindi CHF 38.00. Per un allievo si è dovuto chiedere aiuto al Soccorso Svizzero d'Inverno perché altrimenti non avrebbe potuto partecipare. Quindi ribadisce che quando si fanno i conti in tasca alle persone bisogna anche considerare che CHF 100.00 in più o in meno possono fare la differenza. Anche perché magari quella famiglia ha due o tre figli. Certo, si può risolvere tutto con i sussidi e il sostegno, però secondo lui quando si pensa alla spesa bisogna distinguere tra un investimento e un costo, perché un investimento di solito lo si fa con l'idea di avere un riscontro. Ci sono anche investimenti a fondo perso, ad esempio posare un albero in più o in meno ha un ritorno in salute, ma non ha un ritorno economico. Sostiene dunque che il moltiplicatore non venga alzato soprattutto dopo tutto questo periodo e ritiene anche un'altra cosa importante: fornire i dati che gli altri Consiglieri non hanno ancora. Invita a fornire a tutto il Consiglio comunale lo studio esterno perché ritiene che sia giusto che tutti abbiano accesso a questi dati. A suo avviso bisogna trovare un accordo tra la strategia del Municipio, che comunque ha mostrato in gestione di voler fare e di voler agire anche di Comune accordo con degli obiettivi e delle scadenze chiare (che poi come Commissione della Gestione si verificherà). Ma appunto invita comunque, visto che è stato fatto questo sforzo, anche finanziario, a voler vedere se non si può trovare per il futuro una via di mezzo tra quelli che sono i risparmi previsti e quello che prevede lo studio. Ovviamente è chiaro che non si può tagliare così a casaccio semplicemente perché è stato detto da un ente esterno, perché il Comune non è un'azienda (come dice il collega Robbiani le cifre nere non devono esserci in un Comune). Ci sono in un'azienda che deve generare profitti e utili e non si è capitalisti in questo senso. Spera di aver fatto capire cosa intendeva.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene sottolineando che la famiglia che citava il collega Pellegrini probabilmente non riesce a raggiungere un reddito imponibile sufficiente per pagare le tasse e quindi non è imponibile. Dunque anche se si dovessero alzare ulteriormente le imposte, la famiglia non pagherebbe nulla. Non cambierebbe assolutamente niente. Anzi, forse aumentando il moltiplicatore del 2%, la scuola, invece che dare CHF 60.00 magari ne darebbe 65 o 70 e la famiglia avrebbe i soldi senza doverli chiedere al Soccorso Svizzero d'Inverno.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Interviene rispondendo al collega Pellegrini, in quanto è stata chiamata in causa. Un albero in più sembra niente, ma in realtà è qualcosa che aumenta tantissimo la qualità di vita di una Città. Nei Comuni vicino a noi, citava il Consigliere comunale Pallina, ci sono dei moltiplicatori più bassi, è vero. Stabio, ad esempio, ha fatto negli scorsi anni una politica molto aggressiva di acquisizione di nuovi cittadini e cittadine che però non ha sortito molto, perché quello che offre Mendrisio rispetto agli altri Comuni attorno è un tesoro, che forse non si riesce a vedere perché lo si ha sotto gli occhi. Mendrisio ha La Filanda, che è un unicum in tutto il Cantone e di cui si può esserne fieri, ha delle bellezze paesaggistiche, ha una piscina comunale, ha diversi servizi per la popolazione quali asili nido, aiuti per le famiglie, parchi giochi, insomma molto da offrire e non è qualche punto di moltiplicatore in più che farà la differenza. E un albero in più, secondo lei, è qualcosa che su cui si dovrà sempre di più investire, anche perché, visto il surriscaldamento climatico ed il clima che verrà nei prossimi anni, farà davvero la differenza: un viale stazione, una qualsiasi via cittadina che abbia qualche albero in più, qualche parete verde in più, renderà molto più attrattiva Mendrisio e si tramuterà anche in ricchezza, oltre che per il minor ricorso a medicine, a medici, a salute pubblica e via dicendo, anche proprio in termini finanziari. Quindi ribadisce: un albero in più fa la differenza.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene dicendo che la mozione da lui presentata non andava a richiedere risorse che non c'erano, ma bensì risorse che erano state allocate per un aiuto straordinario a seguito della pandemia e che non erano state consumate. Ne era rimasta una parte e si è pensato di dire che chi non aveva ancora ricevuto nulla tra le associazioni poteva attingere a quel fondo. Non doveva essere per forza l'intero importo, ma se ne sarebbe potuto discutere. Pensa che in primo luogo come Consiglieri comunali ci si debba assumere la responsabilità delle proposte che si fanno, essere pronti assolutamente a discutere e non era sicuramente un costo ordinario di gestione corrente che si voleva introdurre. Si rivolge al collega Robbiani, dicendo che si pensava di avere una discussione costruttiva e non ritiene che l'esempio che il collega ha dato questa sera sia particolarmente lodevole, in particolare in presenza degli ospiti.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ritiene che i discorsi costruttivi vadano fatti in sede di Commissione della Gestione; magari se i ragazzi venissero in Commissione qualche volta ad ascoltare i dibattiti, si renderebbero conto che non è così "all'acqua di rose" come pensa il collega Gianluca Padlina.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene spiegando come abbia seguito con molta attenzione il dibattito. Afferma che il suo intervento sarà su temi più generali, mentre i suoi colleghi interverranno più puntualmente, rispettivamente, il Capo Dicastero Finanze, il cui Piano Finanziario è uno dei dossier più importanti del suo Dicastero, il quale avrà modo di completare e di specificare meglio le cifre. Ricorda che il Piano Finanziario è un documento che secondo l'articolo 152 della LOC deve dare delle indicazioni relative alle spese, ai ricavi, agli investimenti, al fabbisogno finanziario, al suo possibile finanziamento, all'evoluzione del patrimonio dei debiti del capitale proprio. Si tratta di uno strumento che aiuta a dare una direzione finanziaria e generalmente lo si proietta su due legislature, nella fattispecie è un po' più corto, vista la legislatura attuale ridotta, quindi si arriva fino al 2027. È un documento, però, che al di là dei compiti che la LOC impone, si inserisce in un contesto più ampio di un discorso che il Municipio sta portando avanti: quello della revisione un po' di tutti gli indirizzi strategici. Hanno iniziato a revisionare le strategie 2030, proiettandosi al 2035. Una cosa di cui il Legislativo è solo parzialmente a conoscenza, nel senso che l'aggiornamento del documento non è ancora stato presentato, ma seguendo un po' anche l'invito del Presidente sarà fatto a tempo debito. Le linee strategiche saranno condivise con il Consiglio comunale con un dibattito aperto e franco, anche se di per sé non sta scritto in nessuna legge che questo debba essere fatto. Ci sono poi altri documenti strategici, solo per citarne alcuni, ma poi si ritroveranno anche nella discussione del Piano Finanziario, tra i quali il Piano Direttore, seguito in particolar modo dalla Vice Sindaca in qualità di Capa Dicastero Pianificazione che sta lavorando alacremente su questo documento che coinvolge in ogni caso tutto il Municipio, perché ognuno si può determinare nell'ambito delle sue politiche "dicasteriali" e delle sue visioni. Si stanno rivedendo anche le strategie, per esempio, delle AIM legate ad un discorso anche di visione futura, di quello che può essere il mercato dell'elettricità e nel più breve periodo stanno lavorando alacremente anche in questo caso, dando dei responsi in Gestione quando necessario, e poi nei documenti coi preventivi. Ci si adopera inoltre per il discorso della revisione della spesa, rispettivamente di riorganizzazione del Comune, che è un processo che, come è stato sempre indicato, ha un inizio ma non si conosce ancora bene quando avrà una fine, ma sicuramente dei tempi di percorrenza che devono essere consolidati, discussi, condivisi e poi applicati. Desidera solo rendere attenti su una cosa, perché alcuni dei temi che sono stati discussi sono poi presenti nel documento che ha prima una sua natura finanziaria, ma ha anche degli obiettivi, diciamo più elevati, nel senso di inquadrare meglio il contesto entro il quale si muove. Perché non ci si deve dimenticare che il Piano Finanziario comprende anche il Piano delle Opere, quindi gli

investimenti, che si trovano a pagina 2. Desidera solo brevemente ricordarli per aggiungere un elemento al dibattito, che sono quelli che vorrebbero darsi in questa legislatura. Rileggendo, si rendo conto, che probabilmente sono ambiziosi: si cercherà di lavorare con maggiore incisività, ma alcune cose potrebbero anche slittare nella legislatura successiva. In ogni caso la riqualifica paesaggistica della Città, la migliore qualità urbana, la garanzia di una buona vivibilità. Riorganizzare l'Amministrazione cittadina per una sempre migliore efficacia. Creare una strategia per attrarre nuovi residenti ed aziende è un tema ampiamente discusso. Definire una strategia per la conciliabilità lavoro-famiglia. Si è parlato anche di sviluppare un nuovo concetto per la prossimità dell'Ente pubblico e i cittadini anche grazie ai mezzi digitali, è un po' il discorso che faceva anche il Presidente, cioè quindi cercare di coinvolgere anche maggiormente la cittadinanza nei progetti futuri della Città, riqualificare, adattare gli edifici amministrativi per una loro migliore efficacia climatica. Abbiamo parlato anche di questo: ampliare e consolidare il dialogo con l'USI e SUPSI, per sviluppare il polo universitario. Non solo. In questo ambito è inteso consolidare e migliorare il dialogo con i Comuni vicini, per creare sinergie di interesse reciproche. Il Municipio sta lavorando non soltanto sui Comuni vicini confinanti. Infatti hanno attivato e fanno parte di questo gremio che coinvolge le principali Città ticinesi o quantomeno le quattro Città più grandi. Spesso capita di avere degli incontri con la Regio Insubrica, rispettivamente anche con i Comuni che stanno dall'altra parte del confine con tutte le difficoltà del caso, ma come si sa alcuni problemi sono da condividere anche con loro, basti pensare al traffico. Poi la gestione della mobilità, per renderla più compatibile con la Città, ottimizzare l'approvvigionamento energetico per garantire uno sviluppo sostenibile. Ecco, questi sono i temi da affrontare in questa legislatura, espressi in cifre in questo documento. È chiaro che possono essere belle parole, poi bisogna passare all'azione e cercare di concretizzare. Non è che il Municipio non sia preoccupato della situazione: il Piano Finanziario così come presentato, è uno strumento che va aggiornato, come discuteva precedentemente con il Capo Dicastero Finanze, al momento del licenziamento del Messaggio Municipale. La maggiore preoccupazione è che c'è ancora la pandemia. In più la guerra in Ucraina, con tutte le conseguenze del caso. Non si poteva prevedere, almeno questo concedetecelo, ma il Consigliere Padlina non ce l'ha concesso. Chiaramente è una situazione che potrebbe creare dei cambiamenti paradigmatici. Quindi questo strumento inevitabilmente va aggiornato. Quando lui sedeva già parecchi decenni fa in Consiglio comunale, un Piano Finanziario probabilmente durava effettivamente una o due legislature. C'era una stabilità diversa rispetto a quello che accade oggi. In ogni caso fa parte dello strumento il fatto di poterlo aggiornare e tutti, Esecutivo e Legislativo, riorientarci e capire qual è la direzione che la Città deve prendere. La premessa ancora più generale per affrontare questo tipo di discorso è che a Mendrisio un paradigma è cambiato, ne sono coscienti. Non vi è più la situazione finanziaria che c'era fino a qualche anno fa, insomma dal 2013 - 2014 qualcosa è successo, qualcosa è accaduto. Per il momento si riesce a contenere questo cambiamento più o meno bene. Il consuntivo 2021 è stato chiuso con una perdita inferiore rispetto a quella preventivata. Voi direte certo, più o meno tutti i Comuni l'hanno fatto, questo è anche vero, però il colpo lo stanno a suo modo di vedere reggendo, ma non si deve stare fermi e il Municipio non lo vuole. Quali sono allora, dopo questo cambiamento paradigmatico le preoccupazioni di questo Esecutivo e in parte anche le vostre? Abbiamo una preoccupazione piuttosto importante, che è quella legata alla sfida demografica, che riguarda l'invecchiamento della popolazione. Nel consuntivo 2021 ne abbiamo avuta una prova. Ma non è soltanto legato all'invecchiamento. È legata anche al fatto che purtroppo non si fanno più figli o si fanno meno figli rispetto al passato e che quindi c'è una decrescita generalizzata nel Canton Ticino che dobbiamo affrontare. Mendrisio a onor del vero è più o meno stabile, ma non abbiamo più dei ritmi di crescita della popolazione come potevano essere qualche anno fa. E questo deve inevitabilmente far riflettere. Ci sono poi dei fattori, chiamiamoli così, esogeni, che potrebbero arrivare. Lo ricordava anche Padlina nel suo rapporto di minoranza e qualcuno di voi l'ha ripetuto anche da ordinamenti esterni. Insomma, i

rapporti Comuni/Cantoni sono decisamente importanti. E lì c'è un tavolo di lavoro. C'è un progetto ancora aperto, il Ticino 2020. Ma ci sono anche tutta un'altra serie di temi più puntuali, di cui non si discute e che riguardano sempre il chi fa cosa e chi paga cosa. E su questo bisogna essere assolutamente vigili e non è sempre facile. Qui siedono anche dei Gran Consiglieri e vedendo i due livelli se ne rendono ben conto. C'è poi la pianificazione del territorio. L'abbiamo affrontata marginalmente, ma è sicuramente una preoccupazione territoriale, innanzitutto paesaggistica, di qualità di vita. C'è anche un retropensiero, una preoccupazione legata agli aspetti finanziari. Poi come già detto la pianificazione anziani. Assume un aspetto più concreto, quindi quello che dovrà arrivare prossimamente. La riforma fiscale l'abbiamo in parte citata, si parlava prima della divisione del gettito del moltiplicatore tra persone giuridiche e fisiche. Quella è una sfida che preoccupa molto anche lui, perché lì si può fare del marketing fiscale piuttosto facilmente e le Città sono purtroppo limitate in questo. Non è una prerogativa soltanto di Mendrisio. Chiaro che se un piccolo Comune con una gestione diciamo così, più semplice della vita comunale, può magari (e chiede di passargli il termine, ma visto che ci sono dei giovani presenti si può usare) di "sbragare" il moltiplicatore delle persone giuridiche per essere attrattivi. Tanto che conseguenze ha dopo? È vero che bisogna avere un territorio che le possa recepire, che le possa gestire e accogliere. Però ci sono riforme fiscali in vista, speriamo non arriverà altro. Il Consigliere Fontana lo diceva. E in effetti quando si vota a livello più alto si dimentica sempre che ci sono livelli successivi che, nel bene e nel male, hanno un effetto in seguito a queste votazioni. E forse bisognerebbe quantomeno introdurre di più il dibattito, quando si prendono questo tipo di decisioni. Inoltre spiega di un'altra grande sfida: l'evoluzione del mercato energetico e dell'energia in genere. Oggi come oggi, dopo la guerra in Ucraina, ne sappiamo qualcosa di più. Ora abbiamo più consapevolezza, ma questa è effettivamente anche una preoccupazione, ma anche una grande opportunità. Ma la dobbiamo saper affrontare. E poi ci sono le sfide, insomma, della nostra epoca. Perché forse legate ai cambiamenti climatici. Insomma, tutto quello che arriva fuori da noi, ma che anche qui ha una sua rilevanza. E lo avete detto, lo abbiamo letto, lo abbiamo visto nei numeri, anche dei conti passati. Una rilevanza questi eventi ce l'hanno. Queste sono le preoccupazioni, le sfide, le minacce. Insomma, possiamo definirle come vogliamo. Mendrisio però ha anche dei punti di forza che ci devono confortare. Secondo me vale la pena lavorare su questi e ricordarli. Molti sono già stati citati. Probabilmente il suo elenco non è neanche esaustivo, ma Mendrisio ha una posizione geografica strategica. Recentemente è stata aperta la nuova ala dell'OBV. L'ospedale nasce grazie al lascito del conte Turconi, che nel 1803 lo ha messo in un testamento e nel 1860 si è realizzata. Sono passati circa 60 anni. Un lasso di tempo nel quale hanno discusso di tutto e di più, come anche il luogo dove erigerlo. E un'alternativa poteva essere quella della Villa Turconi, cioè Villa Loverciano, insomma, che era una villa della famiglia Turconi a Castel San Pietro. La decisione poi è andata su Mendrisio, tra le varie cose, anche perché era più centrale, perché era più raggiungibile e perché aveva un territorio che si prestava maggiormente per opere di questa natura regionale. Si sa che Mendrisio ha questa posizione strategica. Basti pensare anche la vicinanza con Como, Varese, con la Malpensa e con tutti i progetti di potenziamento che si stanno attuando verso l'aeroporto italiano. Possono essere per noi delle opportunità, abbiamo un'eterogeneità del tessuto economico. Chiedere di chiudere gli occhi e provare a citare quattro/cinque importanti aziende site nel nostro Comune. E spiega che ci si renderà conto di come siano di settori diversi e questa è sicuramente una ricchezza. Ritene che Mendrisio abbia una certa resilienza sociale. E non si riferisce unicamente a quello che può fare il Dicastero Politiche sociali e politiche di genere. Perché Mendrisio offre molto anche in quel senso, ma vi è una resilienza sociale che fa parte della nostra cultura. Sono state citate le manifestazioni, la Filanda, la ricchezza dell'associativismo sportivo e quant'altro. Sono comunque elementi sui quali lavorare, anche per essere attrattivi dal punto di vista della cittadinanza e per affrontare meglio le sfide epocali di cui si diceva prima. Perché una società coesa e unita è sicuramente sintomo di capacità di affrontare le sfide. Cita la presenza degli atenei universitari. Ma

ritiene importante non dimenticare che non vi è solo USI e SUPSI, ma anche il Centro professionale socio sanitario, la scuola per gli operatori sociali, che è anche una delle prime ad essere stata fondata. Poi vi è il Liceo, le scuole medie, e quindi una presenza di gioventù e di formazione sulla quale riflettere. Il Municipio non ha lesinato le sue osservazioni relativamente, per esempio, al Masterplan, nonostante fossero stati invitati nella giuria del comparto scolastico, in quanto è ben cosciente che anche qui vi è una popolazione scolastica alla quale rivolgersi. Ritiene vi sia una buona qualità di vita, naturalmente sempre migliorabile, un buon territorio con dei patrimoni culturali paesaggistici anche riconosciuti dall'UNESCO. Un territorio che ci può permettere delle riflessioni, anche per le sfide citate poc'anzi. Pensiamo per esempio al teleriscaldamento, che si fonda su un'energia locale presente, e che possiamo sfruttare. Spiega come sia uscito recentemente uno studio della SUPSI dove si mostra l'incremento dei pannelli fotovoltaici privati nella Città, e le statistiche sono piuttosto incoraggianti. Quindi anche in questo campo Mendrisio è ben posizionata, anche per sfruttare altri tipi di energie. Spiega come il Municipio stia lavorando anche sui parchi, come per esempio il Parco del lavaggio, mentre per quelle di Villa Argentina, appena acquisito, si faranno delle riflessioni. Ancora una volta verso la direzione che citava il Presidente, cioè più inclusive e partecipative possibili. Reputa l'Amministrazione della Città ben organizzata, nonostante spesso sia fonte di critiche e di qualche malcontento. Quindi sempre migliorabile. È cosciente che non tutto funziona, ma ritiene che sia difficile trovare un'azienda che non abbia difetti ma che porti avanti questi progetti. E ritiene questa osservazione dovuta. Se questi progetti si possono portare avanti ritiene che sia anche grazie ai funzionari coi quali lavorano, per cui i rapporti di buon dialogo debbono esserci anche tra Esecutivo e Consiglio comunale. Va ricordato però che l'Esecutivo e il Legislativo sono qui di passaggio, mentre l'Amministrazione resta. È importante avere un dialogo aperto anche con loro, perché è da lì che poi le cose si sviluppano e ogni tanto va ricordato. Ritiene inoltre che Mendrisio abbia una buona stabilità politica, anche se questa sera ogni tanto ci si è un po' bacchettati. Sottolinea come all'interno del Municipio vi sia una buona intesa. Non vanno d'accordo su tutto ma si cerca ovviamente di affrontare queste sfide con coesione, discutendo e cercando di risolvere le problematiche. È chiaro che quando si è di fronte a delle sfide veramente importanti, un buon clima e una buona stabilità sono utili per tutti., in quanto poi ci si rivolge alla popolazione. Conclude soffermandosi su un ultimo aspetto. Si è parlato dei compiti dell'Esecutivo e del Legislativo e della rispettiva partecipazione. Ma relativamente a quanto espresso dal Consigliere Padlina nel suo rapporto di minoranza è chiaro che i compiti dati all'Esecutivo saranno eseguiti, ma se si vogliono fare dei risparmi di una certa rilevanza, andranno fatte anche delle scelte politiche, attribuibili non solo al Municipio. Ricorda, e lo cita anche il Messaggio Municipale, che l'Esecutivo può decidere sui trenta centesimi sul franco speso e in quei trenta centesimi ci sono proprio tutte le cose citate dal Legislativo: socialità, aiuto alle scuole, aiuto a chi ne ha bisogno, manifestazioni culturali, ecc. I tagli si possono fare anche domani, nessuno impone un certo numero di manifestazioni. Tagliando poi risulterebbero i milioni che ci mancano. Ma è una responsabilità politica che qualcuno si deve prendere. Quindi l'Esecutivo va avanti in questo discorso di efficienza e di attenzione alla spesa. Ma rende attenti che a forza di "tirare" si arriverà al nocciolo della questione: che si dovranno fare delle scelte politiche. Ringrazia tutti.

Municipale Caverzasio Daniele:

Interviene spiegando come il Sindaco abbia spiegato il Piano Finanziario con una valutazione a 360 gradi. Ritiene che spesso ci si soffermi e ci si concentri sull'aspetto del moltiplicatore, ma che poi si debba andare oltre. Non vuol dire che non sia importante nella politica finanziaria comunale, però è evidente che in un Messaggio Municipale di diverse pagine la trattanda riguardante il moltiplicatore è minima. Anche perché il Piano Finanziario in sé, come detto da alcuni Consiglieri, è uno strumento programmatico mutevole, perché quando è stato redatto si stava uscendo dalla crisi pandemica e non si

immaginava un evento grave come questa guerra. Questa è la realtà dei fatti, che può avere delle implicazioni che per nessuno di noi sono prevedibili. Si può immaginare e riflettere ma ben difficilmente sapremo come andrà a finire. Quello che sappiamo è che è una tragedia sicuramente umana e questo è un dato di fatto. Un punto chiaro del Piano Finanziario oggi presentato è che crea discussione, dalle quali si raccolgono sempre anche degli spunti positivi. Poi in realtà difficilmente escono delle soluzioni, in quanto da più parti si sente "non tocchiamo il moltiplicatore". Il Piano Finanziario, continua, è approvato all'unanimità dal Municipio. Questo è un punto che voleva fortemente sottolineare, riguardante il lavoro che l'Esecutivo sta portando avanti, anche su tutti i processi avviati. E qui bisogna essere anche estremamente onesti. Nessuno, lui per primo, ha la bacchetta magica per rientrare dall'oggi al domani in un contesto difficile, mutevole. Per risanare completamente le finanze ci si deve mettere d'impegno, e il Municipio lo fa, come anche l'Amministrazione pubblica. Tant'è che sono stati avviati tutti dei processi di rivalutazione della spesa pubblica che indubbiamente chiederanno del tempo. È sì un processo iniziato due anni fa, ma l'anno successivo vi sono state le elezioni comunali che comunque qualcosa hanno cambiato e non solo nella sua figura di Capo o Dicastero Finanze. Ma indubbiamente ci vuole un riassetto. Bisogna poi ripartire e rivalutare se quello che è stato fatto fino a poco tempo fa era corretto (e lo ritiene tale). Quanto fatto finora non è stato buttato nel cestino, ma per le discussioni dei piani finanziari scorsi, il sindaco che era seduto lì (e non era Samuele Cavadini ma era Carlo Croci), già allora diceva *attenzione perché il moltiplicatore può andare al 78/80 %*. *Perché se andiamo avanti di questo passo, entro il 2023 abbiamo esaurito tutto il capitale proprio*. E questo lo si diceva già allora. Quindi non sono cose nuove che oggi ci troviamo a discutere. E ritiene però quasi peccato che ci si soffermi sull'aspetto prettamente economico della cosa. È vero che davanti si hanno sfide importanti, come l'invecchiamento della popolazione che esige sicuramente delle nuove prese a carico e una ripartizione di costi diversi e che troveremo anche in Gran Consiglio e che da un lato spaventa anche noi. Perché se si legge il Messaggio Municipale sulla pianificazione integrata degli anziani, ci si rende conto che impatto può avere sulle spese di un Comune. Ed è una cosa che dovremo affrontare. Vi è la riforma fiscale delle imprese che ricorda guardando i piani finanziari che sono stati fatti negli scorsi anni, anzi nelle scorse legislature. Qualcuno tirava un sospiro di sollievo quando non erano passate le riforme fiscali precedenti, proprio perché avevano un impatto sui conti dei Comuni. Ricordiamo che negli anni d'oro passavamo dalle imposte delle persone giuridiche di circa 30 milioni, e negli anni migliori ci siamo trovati a 10 milioni e il moltiplicatore è stato pur sempre stabile. Quindi vi è la consapevolezza di mantenere un'attrattività fiscale. Ma proprio perché ce lo impone anche il sistema economico nostro, dei vicini che possono essere magari più attrattivi, noi dobbiamo cercare di costruire comunque un tessuto, sia anche sociale, utile per le imprese ma non solo, anche per quello che è lo zoccolo duro delle nostre imposte, che sono le persone fisiche. Quindi, per far questo, dobbiamo anche riuscire ad avere dei servizi, un territorio che sia comunque gradevole e un'amministrazione efficiente. Abbiamo indubbiamente delle sfide davanti a noi che sono sicuramente importanti, come anche delle preoccupazioni. Citava recentemente il debito pubblico che alla fine andrà a sfiorare/oltrepassare CHF 200'000'000. -- . Ed è una di quelle sfide, quelle preoccupazioni che un pochino il sonno alla notte ce lo toglie. Perché alla fine questo debito pubblico sarà un problema per le ragazze e i ragazzi che oggi ci seguono, che ci stanno guardando. E non siamo certamente contenti di lasciare loro dei debiti per poi non poter fare più gli investimenti e immaginare la Città del futuro. Abbiamo la fortuna oggi di poter programmare una Città che vogliamo. Il Piano delle Opere Prioritarie è importante, è un sintomo della Città che non vuole fermarsi comunque, perché per fare pianificazione è vero che ci vogliono soldi, ma serve anche un po' di sano ottimismo. Chi ci ha preceduto l'ha avuto, perché comunque ha portato avanti anche progetti importanti. E se Mendrisio è una Città universitaria, un grazie lo dobbiamo anche ad altri e non a chi siede qui oggi. Ma è per quello che bisogna comunque avere lo stesso coraggio, anche se cambiano i volti e le dinamiche politiche. Perché solo in quei momenti,

anche magari di difficoltà e di sfide, bisogna avere il coraggio di guardare avanti e di costruire quella Mendrisio che potremmo poi consegnare alle nostre figlie e ai nostri figli. Ed è evidente che oggi è un documento finanziario. Però a volte sostituiamo i numeri. Penso agli uomini, alle donne. E allora l'attenzione nei confronti dei bisogni umani vengono messi da parte proprio per l'assillo del riequilibrio finanziario. Che ci vuole? Perché per fare una sana politica, è sempre stato detto, ci vogliono dei conti sani, perché altrimenti possiamo tanto inventare quello che vogliamo. Ma se non abbiamo conti sani una politica sana non si potrà mai sognare. Ritiene poi che dietro le cifre nude e crude o ai tagli sentiti poc'anzi (manifestazioni, aiuto sociale, magari alla 13° AVS) che abbiamo nel nostro Comune, e che sono poi le proposte che troverete nel rapporto IQ Center, vi sono pur sempre uomini e donne ai quali togliamo un servizio o aumenteremo la pressione fiscale. Quindi in tutti i casi, qualsiasi intervento lo potremmo nascondere sotto la parola manovra o risanamento, nascondiamola sotto qualsiasi parola o aggettivo che vogliamo usare, ma indubbiamente ci sarà una richiesta di contributo, che sia da una parte o che sia dall'altra. Qualcuno verrà toccato. Non si può far finta che non ci siano dei tagli o comunque una richiesta di spese che non tocchi qualcuno, perché indubbiamente qualcuno sarà toccato. Ed è vero che anche il Canton Ticino, tra l'altro, è uno di quei Cantoni dove il rischio di povertà è maggiore. Ed è un'altra di quelle preoccupazioni che chi fa politica sente. Cita Papa Francesco, che dice che il futuro esige una visione umanista dell'economia e una politica che realizzi sempre più e meglio la partecipazione della gente e combatta la povertà; che nessuno sia privo del necessario e che a tutti sia data dignità, fratellanza e solidarietà. Ecco, è chiaro che per far questo bisogna avere delle finanze sane. Bisogna in qualche modo cercare il giusto equilibrio, che non è facile. Lui oggi non ha una ricetta da dare. Quello che può dire è che se si troveranno costretti a fare dei tagli cercheranno di farli in maniera meno dolorosa possibile, ma evidentemente qualcuno sarà colpito. Che sia del personale che magari assunto a ore e non si potrà più dare spazio lavorativo, che siano delle società che dovranno pagare il servizio altrimenti non sarà più dato, che siano dei campi da calcio che ad oggi vengono dati gratuitamente e non lo saranno più. O che siano magari dei servizi che dovranno essere completamente tolti. Spieghiamolo questo aspetto, perché dietro vi sono sempre persone, donne e uomini alle quali comunque sarà tolto qualcosa. O sarà chiesto uno sforzo maggiore per contribuire di fronte a qualcuno che ha bisogno. Vi sono comunque delle prospettive, e un futuro che secondo lui è molto importante. Mendrisio è posizionata bene in generale. In Mendrisio credono tutti. L'ha ripetuto già più volte, ma ci crede fermamente. È dell'opinione che Mendrisio abbia veramente una possibilità di crescita enorme e lo si vede anche nella richiesta di ditte e di uffici che vogliono arrivare a Mendrisio proprio per diverse dinamiche che si stanno creando nella Città stessa. Ed è estremamente convinto che si potranno superare anche periodi di difficoltà. Però si potrà fare se sarà tenuta "la barra a dritta", tutti, dal Municipio all'Amministrazione. Bisogna essere consapevoli che non è un periodo di vacche grasse. Ma bisogna stare attenti a ogni franco che si spende perché ogni franco può fare la differenza per mantenere sì il moltiplicatore attrattivo, ma per dare quei servizi che permettano di tenere sempre alta la qualità di vita. Sull'intervento del Consigliere Agustoni che chiede prima un'analisi critica, poi eventualmente il resto: ritiene chiaro che è più facile aumentare le entrate. Ma si chiede cosa si vuole veramente. Aumentare il moltiplicatore o le entrate, poi si può spendere. Però è evidente che non si vuole andare in quella direzione, altrimenti risultano essere vani gli esercizi che si stanno facendo. Per il Consigliere Crimaldi servizi di qualità. Per il Consigliere Padlina strumenti di riflessione, approccio prudentiale: sì, assolutamente, ma cerchiamo di essere prudenti su questo. Spiega come inoltre vi siano delle sfide pianificatorie, riferite alla scheda R6, che imporrà probabilmente alcune scelte. E che magari si troverà anche come avvocato a dover difendere le cause di risarcimento milionario nei confronti del Comune. Ma ritiene giusto che sia così, fa parte dello Stato di diritto. Ribadisce che però si dovrà cercare di "tenere la barra dritta" delle finanze per poter poi fare politica. Il Cantone stesso, che ha incontrato anche il Consiglio di Stato, sottolinea come sia difficile avere una pianificazione.

Ci si accorge come anche in 6 mesi può cambiare il mondo. Però quello che assicura a tutti è che l'Esecutivo si impegna e si impegnerà per mantenere una Mendrisio attrattiva sotto tutti i punti di vista.

Consigliere Gianluca Padlina:

Ringrazia il Sindaco e il Capo Dicastero Caverzasio. Si permette di formulare l'invito, dal punto di vista metodologico, a tornare a visualizzare dati e grafici in sede di presentazione dei messaggi economico-finanziari, in modo da facilitare la comprensione dei vari elementi. Non condivide la banalizzazione dell'aumento del moltiplicatore propugnata dal collega Stanga, perché il Piano Finanziario presentato dal Comune nelle sue premesse già spiega tutta una serie di riforme e modifiche di legge che non sono state considerate in sede di elaborazione del documento ma che arriveranno e avranno un impatto sui conti del Comune. Dunque andare ora al 77%, se non si interviene sulla spesa, vuol dire che poi si dovrà andare all'80%, poi all' 85% e chissà poi fino a dove. Non comprende l'invito formulato dal Sindaco a ricordare che i politici passano e i funzionari restano. Non vorrebbe che questo voglia dire che la politica debba rassegnarsi a non poter fare nulla e non poter dare indirizzi. Non intendeva che il Municipio debba assumersi da solo le responsabilità delle scelte. Come Consiglieri comunali si dice pronti a fare la propria parte. Per prendere delle decisioni occorre però mettere sul tavolo tutte le alternative e questa è una competenza del Municipio. Ritiene vero che le problematiche da affrontare non sono cose nuove però adesso è da due anni che il Municipio lavora con il consulente esterno all'elaborazione delle misure. A più riprese è stata posticipata la presentazione dei risultati. Ritiene che ci si debba rassegnare al fatto che l'esercizio non porti a nessun risultato concreto. Si dice sorpreso nel non sentire la parola riorganizzazione da parte dell'esecutivo comunale e al riguardo sugli obiettivi del lavoro di analisi fatto con il consulente esterno si permette di leggere alcuni passaggi: *"L'esercizio va fatto fino in fondo, come se non esistessero alternative, ponendosi domande delicate: a che cosa si può concretamente rinunciare nel 2021? Ci sono lussi o compiti superflui ai quali si può rinunciare in una situazione di emergenza? Dove e come si può migliorare l'organizzazione aziendale della Città? Il Municipio deve poter disporre di scenari e ipotesi di ottimizzazione sotto forma di varianti e alternative e ogni proposta comprenderà una valutazione degli effetti di ottimizzazione e delle conseguenze operative (+/-) -."*

Sottolinea come questi aspetti siano indicati nel documento che è stato presentato. Termina col dire che questo è un esercizio al quale il suo Gruppo vuole partecipare, ma va finalizzato portando a termine quanto fatto con il consulente esterno.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene per puntualizzare alcuni aspetti. Spiega che il documento che cita il Consigliere Padlina è un documento di lavoro che è stato condiviso con la Commissione della Gestione, ma che serve al Municipio per capire qual è il margine entro il quale può intervenire. Ritiene che sia facile identificare le voci di taglio. Ribadisce che si possono condizionare 30 cts. sul franco che sarà speso, ma ancora una volta la decisione è politica, cioè il taglio sulle manifestazioni può anche essere neutralizzato perché nessuno obbliga a sostenere le manifestazioni. Ma non è questo l'intendimento. Ritiene che il problema sia nel modo di efficientare, che non è facile poi intendersi sul dove. E su questo aspetto il Municipio sta lavorando. E giustamente un processo di riorganizzazione, come ben diceva il Consigliere Padlina. Spiega come forse non sia ben specificato, ma nel documento si parla anche di rivedere l'organizzazione stessa del Comune. Si cerca di guardare al breve, ma di immaginare anche la pianificazione futura. Per quanto riguarda l'altra affermazione: non ci si rassegna ai funzionari, ma è il Municipio e il Consiglio comunale che governa la Città, ma serve l'apparato dei dipendenti per poter portare avanti i progetti. Ritiene che all'amministrazione si stia chiedendo tanto e che ci stia dando anche tanto. Quindi è un processo continuo, di continuo dialogo, di lavoro, di condivisione, perché vi sono in atto dei cambiamenti che non si erano mai visti a Mendrisio, o meglio, che in passato si erano

già stati visti. Chiede di non dimenticare che l'anno prossimo si festeggerà il primo decennio dell'aggregazione così come è conosciuta, e che si sta parlando di passare dal 75 al 77 %. È evidente che, viste le difficoltà, potrebbe peggiorare. Ma potrebbe anche migliorare. Fa notare come Mendrisio sia una delle poche Città in Ticino (che sono 4) che ha un moltiplicatore sotto l'80%. Spiega che siamo ancora ad un livello di pressione fiscale piuttosto ragionevole per una Città, che è inoltre un Polo regionale. Altri Comuni hanno maggiori difficoltà rispetto a noi. Ribadisce quindi ancora una volta che Mendrisio non vuole stare ferma, ma governare nonostante tutte le queste problematiche.

Municipale Caverzasio Daniele:

Interviene con una battuta: non ci rassegniamo ai funzionari, come non ci rassegniamo ai consulenti. La scelta politica e anche le responsabilità sono nostre, perché è facile poi seguire i consigli di altri. Ritiene quindi che si debba essere consapevoli che quelle possono essere delle idee, ma poi le responsabilità vanno prese come politici. D'altronde siamo qui anche per quello. Anzi, soprattutto per quello, per prenderci le proprie responsabilità.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 49

X. TRATTANDA

Richiesta di un credito quadro di CHF 2'400'000.-- per il periodo 2022-2025 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e marciapiedi della Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 35 /2022 e il rapporto congiunto delle Commissioni delle Opere Pubbliche e della Gestione che ne raccomanda l'approvazione.

Il Presidente apre la discussione e prende la parola il Consigliere Raffa Daniele.

Consigliere Raffa Daniele:

La Commissione delle Opere Pubbliche riunitasi in data 22 marzo ultimo scorso ha esaminato e discusso il Messaggio Municipale N. 35 /2022 in presenza del direttore UTC, ing. Raggi. Durante la riunione l'ing Raggi ci ha presentato un documento riassuntivo sui costi necessari alla sistemazione delle strade, da cui è emerso chiaramente che se da una parte i crediti previsti fin ora si stanno estinguendo, dall'altra l'aumento del credito quadro da CHF 350'00.-- all'anno (cifra indicata nel credito quadro 2019-2022) a CHF 600'000.-- anno (per un totale di CHF 2'400'000.-- richiesti nel Messaggio Municipale in discussione) non sarà comunque sufficiente per risanare le strade comunali catalogate come "stato critico". Si può quindi presupporre che negli anni a venire serviranno altri fondi. Una raccomandazione fatta all'ing. Raggi è stata quindi quella di vigilare maggiormente sui lavori di sistemazione delle strade e dei marciapiedi, ponendo maggior attenzione soprattutto sui rappezzati. Si è inoltre raccomandato che anche il Comune adotti un documento che riunisca delle linee guida per far sì che tutti gli interventi vengano eseguiti con le stesse procedure e la stessa cura, analogamente a quanto già in vigore a livello cantonale (vedi documento "lavori sulle strade cantonali, condizioni generali per committenti privati). Ringraziando il collega Marco Tela per la redazione del rapporto, porto l'adesione del Partito Popolare Democratico/Generazione Giovani e Verdi Liberali al Messaggio Municipale N. 35 /2022 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Tela Marco:

Ringrazia il Consigliere Tela per il rapporto e il Consigliere Raffa, che ha già detto quanto avrebbe voluto spiegare anche lui. Il suo intervento è più legato all'Ufficio tecnico, e a chi si occupa poi di gestire questi interventi di manutenzione. A suo modo di vedere, ma anche a modo di vedere della Commissione, bisogna veramente cercare di fare degli interventi puntuali e di qualità. Perché forse non tutti sanno che la pavimentazione stradale non è solo quella striscia nera che si percorrete tutti i giorni, ma è fatta e composta da diversi strati di elementi che fanno parte della costruzione della strada. È quindi importante per la durata del manufatto. Ritiene che quei piccoli interventi atti solo a togliere il manto stradale e rifarlo, a volte si rivelano veramente interventi palliativi e dopo pochi anni riaffiorano i problemi (fessurazioni, crepe e così via). Sono allora consigliabili provvedimenti magari più ridotti nelle dimensioni, ma compatti, scendendo anche negli strati di fondazione. Sottolinea inoltre come un altro aspetto che magari potrebbe creare valore aggiunto alle nostre strade sia quello del controllo degli interventi che vengono svolti sulle strade comunali. Quindi quelle riparazioni o rappezzi delle strade per allacciamenti privati, specialmente sulle strade comunali, andrebbero prima di tutto seguiti nelle fasi di riempimento e poi di riassetto del manto stradale. E questa responsabilità, secondo lui, è maggiormente data a chi esegue l'opera, quindi al proprietario. E così capita spesso di vedere situazioni dove gli allacciamenti alle canalizzazioni o all'acqua potabile vengono poi finiti con calcestruzzo o elementi che non sono propriamente parte del manto stradale. Ritiene quindi che se si vuole dare una durata sempre maggiore alle pavimentazioni, si debbano anche immaginare degli interventi sempre precisi e puntuali e di qualità sulle nostre strade. E un ottimo punto, citato anche dal collega Raffa, è che le strade cantonali si sono dotate di un regolamento. Auspica che anche il Municipio, rispettivamente l'Ufficio tecnico, adotti questa tipologia di intervento perché è legata veramente a creare qualità nell'intervento di rappezzo stradale. Porta infine anche l'adesione del suo gruppo a questo importante Messaggio Municipale.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Innanzitutto ringrazia il relatore della Commissione delle Opere pubbliche che in buona sostanza ha fatto tutto il lavoro, anche per la Commissione della Gestione. Infatti, il Messaggio Municipale era demandato ad entrambe (la Gestione per l'aspetto finanziario). Spiega che si sono riuniti anche loro con il Capo Dicastero e l'ing. Raggi, e sono consapevoli che sono interventi comunque da fare. Per quanto riguarda la cifra: visto il lavoro previsto, effettivamente la stessa può essere anche contenuta. Perché è un credito quadro, che come tale si sa che potrà essere sempre rinnovato. Confida in un buon lavoro e nella collaborazione, come si è detto, anche con il Dicastero diretto dal Municipale Cerutti. Per terminare, il suo Gruppo approva il Messaggio Municipale citato e auspicano fortemente che si riesca a trovare una soluzione, anche se è cosciente che CHF 2'000'000. --, per il lavoro previsto, non basteranno. Ribadisce di confidare in un buon lavoro.

Consigliera Fischer Kiskank Monika:

Nonostante la raccomandazione al Consiglio comunale delle Commissioni Opere pubbliche e della Gestione di accogliere favorevolmente il Messaggio Municipale N. 35 /2022, L'Alternativa ritiene importante sottolineare alcuni punti a favore del Messaggio. Perché l'importanza di mantenere e aggiustare la rete stradale della Città di Mendrisio con i suoi Quartieri non si limita a migliorare la mobilità motorizzata bensì il degrado dei marciapiedi, che impedisce la mobilità dei pedoni, soprattutto anziani e famiglie. Gli interventi previsti da questo Messaggio Municipale e la spesa giustificata che comporta, garantirà a usufruirne anche a persone che attualmente rinunciano ad andare a piedi, favorendo l'uso dell'auto o addirittura rinunciando del tutto alla loro mobilità. Al Gruppo L'Alternativa preme altresì la mobilità lenta. Il miglioramento del manto stradale servirà anche a invogliare più cittadini ad usare le biciclette per spostarsi nel comprensorio, senza

spiacevoli colpi dovuti a buche nell'asfalto. La sicurezza di pedoni e ciclisti sarà promossa da questi lavori necessari. Si tratta di una spesa indispensabile e il nostro Gruppo raccomanda di accogliere il Messaggio Municipale N. 35 /2022 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Municipale Caverzasio Daniele:

Ringrazia tutti per gli interventi. Intende fare due precisazioni. Spiega l'Ordinanza sui rappezzi, già redatta e in fase di affinamento. Sarà pronta a breve. Necessitava di un paio di chiarimenti, sul tema riguardante l'asfalto fonoassorbente cantonale, che non è più come prima (si può eseguire un piccolo rappezzo, ma poi si rischia di dover intervenire su tutta la carreggiata), con un indubbio aumento dei costi. Si sta quindi valutando anche questo aspetto. Il credito che si approva stasera non permette nemmeno di intervenire sul degrado delle strade comunali. Sarà rallentato, ma non fermato. Andranno chiesti maggiori crediti, ma indubbiamente spiega che questa, al momento, è una scelta di compromesso, per poter mantenere comunque un buono standard, ma senza eccedere con gli investimenti, proprio per il discorso fatto. Sono circa 75 km le strade comunali, e non sono pochi, e in più sul nostro territorio vi sono quelle cantonali, con i rispettivi marciapiedi, che sono in parte comunali e in parte cantonali. È chiaro che per il cittadino il marciapiede è sempre il marciapiede. Comunque ritiene importante che in qualche modo il Comune debba farsene carico o far intervenire chi di dovere. Spiega che nei progetti stradali, soprattutto in zone particolari, il Municipio cerca di essere più attento al territorio. Quindi è vero che si andranno a migliorare le strade, ma anche una certa riqualifica del territorio, soprattutto in quelle situazioni dove è richiesto in modo particolare. Così come sono consapevoli che se questa sera magari il tutto sarà accettato anche all'unanimità, subentreranno molte critiche in fase esecutiva, perché purtroppo le nostre strade sono arrivate a un punto tale di congestione che ogni volta che si attua un cantiere, sia esso per l'asfalto, sia per il fonoassorbente sia per il PGS, si creeranno dei disagi. Spiega che purtroppo anche in questo caso è ben difficile prevedere dei lavori notturni, se neppure si tratta unicamente della posa dell'asfalto, perché spesso questi interventi sono poi collegati a opere di PGS, ecc., e vi sarebbero tempi molto lunghi e costi sicuramente maggiori. E comunque assicura che avere un cantiere sotto casa di notte.... beh, forse è meglio il disagio che provoca il lavoro diurno. Termina dicendo che, purtroppo, l'unica cosa da dire è di avere pazienza, perché si sta comunque cercando di migliorare quello che è l'infrastruttura pubblica comunale. Ringrazia i relatori per l'ottimo lavoro fatto: la pianificazione è aumentata, come spiegato durante i colloqui con le Commissioni, sia essa del PGS come delle infrastrutture stradali. Come anche quella riguardante i marciapiedi, che prima non avevamo, e le strutture generali.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 35 /2022, **che sono accolte con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di CHF 2'400'000. -- per il periodo 2022-2025 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e dei marciapiedi della Città di Mendrisio.**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto degli investimenti, voce "Credito quadro strade 2022-2025".**
- 3. È data competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2025.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 35 /2022.

XI. TRATTANDA

Risposta alla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"

Il Presidente richiama il MM N. 38 /2022.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Stanga Daniele.

Consigliere Stanga Daniele:

Informa i colleghi che lavora presso Pro Senectute Ticino e Moesano, per la realizzazione e la gestione del Centro diurno socio assistenziale. Essendo quindi un dipendente di Pro Senectute non parteciperà alla discussione e si asterrà al momento della votazione.

Consigliera Fitas Davina:

Ci apprestiamo, dopo lunga gestazione, a votare finalmente un Messaggio Municipale che ritengo molto importante per la nostra Città e soprattutto per il benessere della nostra comunità. Come emerge dai dati riportati nel Messaggio Municipale, non possiamo non tenere in considerazione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione proprio ora che stiamo per "uscire" da un periodo pandemico che ha toccato tutte e tutti noi. Purtroppo, e ne siamo ben consapevoli, ad essere toccata in maniera particolare in questo complesso periodo sono stati gli anziani. Per alcuni di loro ancora oggi è difficile anche solo recarsi a fare la spesa o a bere un caffè in quanto non si considerano al sicuro. Ritengo che come Città possiamo vantare un sistema sanitario che funziona bene ma che deve essere in grado di lavorare maggiormente in rete. Senza dubbio l'arrivo dell'auspicato centro Diurno socio - assistenziale sarà bene accolto dalle nostre concittadine e dai nostri concittadini e potrà essere d'aiuto e fungere da slancio nel riprendere in mano la propria vita, sentendosi benvenuti in un luogo "protetto" con del personale qualificato pronto ad accoglierli. Questi centri devono essere vissuti come un'opportunità per potersi incontrare, fare delle attività e coltivare nuovi contatti sociali. E penso qui nello specifico a un determinato gruppo di individui: coloro che si apprestano a uscire dal mondo del lavoro. Non tutti vivono nel migliore dei modi l'arrivo dell'età pensionabile; si tratta di un cambiamento radicale della nostra vita intima e personale e spesso non si tiene in considerazione che molte professioni non permettono di coltivare degli interessi personali durante l'attività e quindi non consentono di preparare la strada che ci aspetta una volta usciti dal mondo del lavoro. Sono molti i casi che riportano di persone cadute in depressione e isolatesi; è quindi importante avere delle strutture adeguate in cui prenderle a carico anche per prevenire questo tipo di disagio sociale. Sono quindi convinta che tutte e tutti noi e la politica in primis debba avere un'attenzione particolare per dare il sostegno necessario a questa fascia di popolazione per far in modo che continui a vivere una vita serena e circondata dall'affetto che ognuno e ognuna di noi merita di avere.

Considerato quanto esposto nel mio intervento, porto l'adesione del Partito Popolare Democratico Generazione Giovani e Verdi Liberali al Messaggio Municipale N. 38 /2022 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina:

Stasera daremo l'avvallo definitivo al centro diurno assistenziale, accettando la mozione interpartitica promossa da Insieme a Sinistra nell'aprile del 2018, ben 4 anni fa. Come ben descritto nel Messaggio Municipale N. 38 /2022 i Centri Diurni Socioassistenziali permettono di raggiungere vari obiettivi, tra i più importanti vi sono la prevenzione dell'isolamento sociale e il sostegno concreto alle persone anziane. Grazie a queste strutture è possibile mantenere più a lungo a domicilio gli anziani con fragilità aumentando la loro autonomia e migliorando la qualità di vita sia delle singole persone che dei familiari curanti. La presa a carico precoce può dare immediato benessere psico fisico alla popolazione senile andando a posticipare il ricorso alle strutture di lungodegenza: anche dal punto di vista economico il bilancio è quindi assai positivo. Lasciatemi però esprimere alcune considerazioni sulla terza o quarta età, portatrici di un insostituibile e prezioso patrimonio culturale di esperienza e di saggezza, denso di storie e vissuti del nostro territorio, delle nostre radici o di altre culture, un bene collettivo di cui aver cura, da esplorare, valorizzare e tramandare alle prossime generazioni. Ci anima un profondo senso di rispetto nei confronti degli anziani, un'ammirazione speciale per la capacità di resilienza che sanno a volte esercitare e per il loro contributo alla costruzione del nostro mondo. Eventi straordinari come la pandemia o la nuova emergenza internazionale, che mai dimenticheremo, ci hanno resi attenti sull'importanza di salvaguardare e proteggere i soggetti più deboli della nostra società. L'attualità dei reporter di guerra ci testimonia il disprezzo nei confronti della vita, degli esseri umani... animali e vegetali: sappiamo di civili, tra cui oltre a donne e bambini anche molti anziani, magari invalidi o soli, impossibilitati a proteggersi o ad abbandonare le loro abitazioni semi distrutte. È così devastante e doloroso assistere impotenti a quanto accade ai margini dell'Europa! Per tornare alla nostra piccola realtà...quasi un'oasi di pace, vorrei affermare che la nostra Costituzione cantonale afferma all'art 12 che "ogni persona bisognosa di aiuto per ragioni di età, di infermità, di malattia o di handicap possa ricevere le cure necessarie e disporre di un sufficiente sostegno". Al punto 8 della Carta dell'anziano, formulata dal Consiglio degli anziani del Canton Ticino, i centri diurni sono parte integrante dei servizi essenziali rivolti alla terza età (oltre ai servizi a domicilio, alle case per anziani e alle "collaboratrici domestiche"). Non da ultimo cito la "La carta europea dei diritti e delle responsabilità degli anziani bisognosi di assistenza e di cure a lungo termine", che all'articolo 2 sancisce il diritto alla libertà di scelta di vita, in particolare, testualmente (rivolgendosi all'anziano):

- il diritto "a vivere in modo auto determinato ed indipendente nel modo in cui te lo consentono le tue capacità fisiche e mentali ed a ricevere supporto ed aiuto per farlo"
- il diritto "a scegliere il luogo di vita che si adatta ai tuoi bisogni, sia nella tua propria abitazione che in una residenza di cura"

In questo contesto va dato atto degli sforzi intrapresi dal Canton Ticino che hanno permesso nel corso degli anni di limitare al 6% la quota di over 65 in casa anziani. Un notevole risultato se comparato al 10% a livello svizzero. La pianificazione integrata degli anziani denominata LANZ 2021-2030 conferma che per esser all'altezza della sfida demografica che ci aspetta, è di fondamentale importanza implementare vari servizi di appoggio sul territorio tra cui una rete capillare di centri diurni, inclusivi e a bassa soglia di accesso. In conclusione, per tutti i motivi appena esposti, l'Alternativa, con un filo di emozione e grande soddisfazione, conferma la sua convinta adesione alla mozione che prevede l'istituzione di un Centro Diurno Socioassistenziale a Mendrisio, un tassello indispensabile che rientra a pieno titolo nella strategia cantonale della presa a carico degli anziani fragili, un centro la cui necessità è indiscutibile e che porterà grandi benefici a tutta la popolazione, in primis agli anziani fragili e ai familiari curanti. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene dicendo che, innanzitutto, bisogna anche ringraziare chi ha lanciato questa proposta, vale a dire il collega Daniele Stanga. È stata sì firmata da tutti i Gruppi politici, dimostrando che l'unione fa la forza e permette di arrivare a degli obiettivi concreti. Dunque pensa che sia un ringraziamento doveroso, anche a tutti i colleghi che hanno firmato questa proposta

Consigliera Bremer Bernasconi Antonia:

Pensando ai nostri concittadini più anziani, ma già sin d'ora anche al futuro prossimo di noi baby boomer, per non andare ulteriormente a pesare finanziariamente sulle prossime generazioni che saranno confrontate con molte sfide, creando nuovi costi, sosteniamo favorevolmente l'insediamento su suolo comunale di organizzazioni quali Pro Senectute. Organizzazioni che svolgono già un servizio più che utile, di aiuto pratico, di confronto e di sollievo non solo per i nostri concittadini anziani, ma di supporto anche per i familiari curanti e che collaborano già proattivamente sia con altre strutture di aiuto alla terza età che con le strutture comunali. Sosteniamo quindi l'eventuale futuro patto di collaborazione con Pro Senectute per dare vita a un Centro diurno socio assistenziale a Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Interviene anch'egli portando l'adesione del suo Gruppo al Messaggio Municipale presentato, vista la sua importanza e nell'ottica anche di una mozione presentata dal Partito Liberale nel 2010, dagli allora Consiglieri comunali Maghetti e Poloni.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene con solo una battuta, in riferimento a quanto detto dalla collega Bremer: da baby boomer a geronto boomer è un attimo!

Municipale Gehring Amato Françoise:

Ringrazia tutti per gli interessanti interventi. Ritiene giusto sottolineare che si tratta di una mozione inter partitica, e quindi ringrazia tutti coloro che hanno portato l'adesione al Messaggio Municipale. Ma effettivamente le ha rubato il siparietto Daniele Stanga e guardava Antonia Bremer: in effetti lei ha 62 anni, e fa parte di quei baby boomer che fra un po' arriveranno tutti nei centri socio assistenziali (anche se spera il più tardi possibile) o in altri centri. Sottolinea quanto giustamente detto dalla Consigliera Davina Fitas: questo centro assistenziale, che rientra comunque nella strategia della pianificazione integrata del Cantone, vuole anche rafforzare il senso di comunità, come quella di Mendrisio che presta attenzione alle persone più fragili che possono essere le famiglie in difficoltà, le famiglie in assistenza, e i giovani, che questa pandemia ha reso più fragili e spesso persi. Non sanno proprio come ricostruire i loro punti di riferimento. Ci sono anche gli anziani, come dice Cristina Marazzi Savoldelli, della terza e quarta età. E vanno valorizzati. Spiega come la mozione, è vero, fosse stata presentata nel 2010, ma è contenta che, dopo il 2018, nonostante delle particolari traversie, oggi venga accolta. E raccoglie l'appello del Presidente: non ruba più tempo per l'aperitivo, e ringrazia per l'adesione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 38 /2022, **che sono accolte con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio" è accolta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 38 /2022.

XII. TRATTANDA

Rapporto Commissione delle Petizioni - Mozione "La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo"

Il Presidente richiama il rapporto della Commissione delle Petizioni che invita il Legislativo a dichiarare ricevibile la mozione "La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Pfister Filippo.

Consigliere Pfister Filippo:

Il gruppo PLR ha discusso della questione relativa alla ricevibilità della mozione e sono emerse differenti sensibilità. Alcuni di noi ritengono infatti che siccome la mozione non è, a norma di legge (ricevibile), si debba votare contro la ricevibilità, mentre altri ritengono che, pur essendoci un errore di forma, per pragmatismo e per economia procedurale, si possa sanare il vizio di forma in questa sede votando a favore della ricevibilità. Questo mio breve intervento per dire che quindi il gruppo PLR lascerà libertà di voto, fermo restando, beninteso, che oggi votiamo solo sulla ricevibilità e che tutte le considerazioni sul merito della mozione saranno trattate in futuro dalla Commissione e da questo consesso. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Spiega che anche il suo Gruppo non entra nel merito, lasciando libertà di voto. Per quanto riguarda la ricevibilità hanno deciso di approvarla, lasciando appunto libertà di voto. Analizzando il tema, non comprende cosa si intenda con "ricevibile sono in parte". Ritiene che l'analisi in Commissione andrebbe rivista, e chiede all'Ufficio giuridico maggiore concretezza nelle indicazioni, perché in Commissione si deve votare qualcosa di chiaro e preciso, oppure che i mozionanti ritirino la mozione, ripresentandola solo per la parte ricevibile. Pensa alla mozione del suo Gruppo sulle bandiere, rivista in Commissione e poi corretta. Termina dicendo che o si arriva in Consiglio comunale con un testo chiaro, fatto bene, oppure lasciano libertà di voto. E un voto contrario potrebbe anche uscire dal suo Gruppo.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene dicendo che è il Consiglio comunale che deve dire se è ricevibile oppure no. Il servizio giuridico dà una sua opinione, e il Legislativo ha il diritto e il dovere di dire se è ricevibile o meno. Ricordo che la mozione che abbiamo appena messo ai voti era stata giudicata irricevibile. Il Consiglio comunale ha deciso di renderla ricevibile.

Consigliere Pestelacci Luca:

Reputa che la questione della ricevibilità sia legale, è la legge che dice se una mozione è ricevibile o meno, non spetta a noi, come Consiglio comunale, dichiararlo in tal senso. La LOC indica chiaramente nell'articolo 67 che una mozione è proponibile solo su tematiche di competenza del Consiglio comunale. Questa mozione presenta due richieste di cui una non è di competenza del Consiglio comunale. Lo dice chiaramente anche il rapporto della Commissione. Di conseguenza la mozione, così come presentata, non è ricevibile. E votare ricevibile vuol dire votare consapevolmente qualcosa che non è legale. Informa inoltre che, oltretutto, la mozione non rispetta nemmeno il principio dell'unità di materia, argomento che non ha letto né nel rapporto commissionale, e immagina neanche nel parere dell'ufficio giuridico. Non comprende perché presenta due richieste distinte su due temi distinti. Ciò che non è proponibile, perché, ad esempio, lui potrebbe essere d'accordo su una delle due proposte, ma di votare no all'altra, cosa che non è permesso così com'è presentata la mozione. E quindi questo atto parlamentare, secondo il suo parere, non rispetta la LOC. Di conseguenza, una decisione del Legislativo, anche sul merito, visto che non è di loro competenza, sarebbe addirittura nulla secondo gli artt. 208 e 209 della LOC. La mozione dovrebbe essere ritirata e ripresentata in una forma che sia ricevibile. Oppure la Commissione in precedenza o il Municipio nel proprio preavviso, doveva indicare chiaramente che una parte era ricevibile, una parte no e scindere la votazione. Questo per informare i colleghi che lui voterà contro. Perché, come sentito stasera nella dichiarazione di fedeltà dei nuovi Consiglieri, si dichiara di voler rispettare le leggi e quindi non si può votare l'irricevibilità di una mozione, che ai sensi di legge non lo è.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Spiega come questa discussione sia stata portata anche chiaramente nel proprio Gruppo e evidentemente le ragioni del collega Pestelacci sono reali e potrebbero anche essere condivisibili. Vorrebbe però porre l'accento sul piano non strettamente legale o giuridico, ma anche di opportunità politica di una Città come Mendrisio, che vorrebbe entrasse meno nel merito della questione. È vero che ci sono le leggi che vanno rispettate e i Consiglieri comunali devono essere i primi a farlo. Ma in questo frangente non reputa che si vada ad infrangere la legge. Si applica l'articolo, tra l'altro anche citato nel rapporto, dove si parla che ai sensi dell'articolo 208 e seguenti, se una mozione rimane controversa, un'eventuale decisione vada presa dal plenum del Legislativo, per cui si augura che questa sera il plenum approvi la ricevibilità. Magari come si dice, chiudendo un occhio sulla forma, anche se non è bello. Poi spetterà alla Commissione preposta di smussare quelle che sono manifestamente delle debolezze, per cui invita i Gruppi, che peraltro hanno firmato la mozione a larga maggioranza, a comunque sostenerne la ricevibilità.

Consigliere Sutter Nadir:

Interviene sottolineando come il Consigliere Pestelacci sia perfettamente coerente e giusto, perché in base alla risposta non può essere giudicata completamente proponibile. Gli sembra che sia come dire "questa signora è leggermente incinta". Quindi o è o non è. Perciò secondo lui sarebbe buona cosa non proporla, ritirarla, metterla a posto e separare le due domande. Voterà no.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Informa di aver firmato la mozione, e di adorare le regole. E quindi chiede agli avvocati presenti: ma le altre volte che abbiamo fatto così, quindi abbiamo sempre sbagliato? Perché è stato fatto innumerevoli altre volte. Proprio per metà non ricevibile, forse no, ma che non fosse irricevibile ai sensi dell'art. 66 svariate volte. Compresa la sua mozione sulle bandiere: non era ricevibile così com'è presentata da parte sua e del Presidente Albertalli.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Sa di non essere un legale, ma ogni tanto si sente dire che i precedenti contano nell'aspetto. A suo tempo aveva prodotto un'interpellanza per attribuire una strada all'Onorevole Buffi. A seguito di risposte insoddisfacenti da parte del Municipio di allora, l'aveva trasformata in mozione. Con anche un piccolo rimprovero da parte del Segretario comunale, giustamente, perché era al limite. Ma ritiene che oggi questa situazione sia la stessa. La sua mozione poi ha proseguito il suo iter, e oggi Viale Canavee è diventato Via Giuseppe Buffi. Ritiene quindi che nessuno sarà messo alla gogna o portato davanti al tribunale dell'Aia per la votazione di questa sera.

Consigliere Pestelacci Luca

Specifica solo una questione, della quale ha fatto accenno il Consigliere Rezzonico, il quale puntualizzava che nel rapporto si indica che ai sensi dell'art. 208 della LOC se la proponibilità di una mozione è controversa, la decisione va al Consiglio comunale, ma l'art. 208 riguarda il Consiglio di Stato e sono richiamati nel rapporto. Quindi non sa a cosa si riferiscano.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene specificando che non pensava che la discussione sull'opportunità andasse così lunga. In realtà siamo in presenza di una mozione che è solo parzialmente proponibile, quindi ha evidentemente una parte ricevibile. L'altra, e condivide il collega Pestelacci, non lo sarebbe. Però è anche vero che vi sono stati dei precedenti. Quindi personalmente preannuncia che il suo Gruppo voterà a favore della ricevibilità, ma nel senso di portare avanti il processo di discussione di questa mozione. Una mozione che, è vero, gli è parsa un po' frettolosa, nel senso che dal testo si capisce che ha avuto inizio da una trasmissione televisiva, e quattro giorni dopo è stato presentato l'atto parlamentare. L'invito che si sente di fare, non entrando nel merito, è quello che la Commissione abbia a procedere con un'analisi molto approfondita della tematica e di andare poi a capire se la proposta, così come formulata, vada bene. Sappiamo che vi sono dei problemi, ma in Commissione ritiene che un lavoro di analisi si possa fare, analogamente a quello eseguito in altre occasioni. Fondamentale che poi la delibera che sarà portata in Consiglio comunale sia effettivamente qualcosa di competenza del nostro consesso. Quindi, ripete, in presenza di una mozione parzialmente proponibile, il suo Gruppo si esprimerà in favore della discussione e del proseguimento della trattazione dell'oggetto in Commissione.

Presidente Albertalli Benjamin:

Visto che è stato anche proposto di ritirare la mozione, chiede al mozionante se è sua intenzione farlo. Nell'ipotesi in cui non sia questo il caso, si procederà con la votazione sulla ricevibilità, come da dispositivo.

Consigliere Scacchi Jacopo:

Innanzitutto intende testimoniare la sua assoluta buona fede nella stesura della mozione. Si scusa se ha creato qualche disagio. Vuole anche spiegare che questa mozione è nella sua testa da anni, ancor prima che venisse eletto. Era la prima cosa che avrebbe voluto fare, anche in memoria di suo nonno e di tutte le storie che gli raccontava. Lo sanno bene i Commissari e le Commissarie della Commissione delle Petizioni, ai quali ha spiegato tutto, e il documentario è stato, come dire, ciò che gli ha fornito i dati storiografici per poter stendere la mozione. Per quanto attiene alla mozione delle bandiere, si ricorda che è stata trattata all'interno della Commissione delle Petizioni, e che prima di votare sulla ricevibilità sono state avanzati consigli per poterla migliorare. Durante la discussione per questa mozione non sono stati avanzati nessun tipo di consigli in tal senso, e anche nel rapporto del Municipio, dove si dice che non è ritenuta completamente ricevibile, ma che però spetta al Consiglio comunale esprimersi in merito. Rinnovando la sua buona fede nella stesura della mozione auspica che ciò non urti nessuno, anche perché le discussioni in

merito avverranno più avanti. Decide di non ritirarla, perché i tempi non sono lunghissimi per tutti, e quindi forse è meglio mantenerla. Ringrazia.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del rapporto della Commissione delle Petizioni inerente la mozione “La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo” **che sono accolte con 33 voti favorevoli, 5 contrari e 11 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. “La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo” è dichiarata ricevibile.**

All’unanimità è approvato l’esito della votazione inerente il rapporto della Commissione delle Petizioni sulla mozione ““La Memoria di Arzo Conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre e creazione di uno spazio pubblico dedicato alla Memoria ad Arzo”.

XIII. TRATTANDA **Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede alla Consigliera Crivelli Barella Claudia se si rimette al testo dell’interpellanza “RSU, scarti vegetali e biogas: quali riflessioni a medio termine?”, presentata unitamente ai Consiglieri Bernardi Marion, Crivelli Barella Claudia, Scacchi Jacopo, Stanga Daniele, Carrara Daniela e Caimi-Telleschi Alessandra, pervenuta il 28 marzo 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Interpellanza



RSU, scarti vegetali e biogas: quali riflessioni a medio termine?

Onorevole Sindaco, gentili signore ed egregi signori Municipali,
lo scorso 22 marzo il Municipio ha diramato un comunicato stampa a commento dell’aggiornamento dell’Ordinanza municipale concernente la raccolta dei rifiuti urbani, concernente l’adeguamento delle tasse di base e causali al fine di tendere ad una copertura dei costi del settore del 100%.

Su questa tematica, I Verdi avevano presentato la Mozione “Completiamo il riciclo” del 01.06.2018, che chiedeva il miglioramento delle piazze di raccolta comunali e l’introduzione della raccolta separata degli scarti da cucina (il così detto “umido”), poi bocciata nella seduta di Consiglio comunale del 14.12.2021 da una risicata maggioranza che ha preferito sostenere la posizione difesa dall’Esecutivo.

Alla luce delle nuove tariffe per la gestione dei rifiuti, ed in particolare dell’aumento del costo unitario del sacco per i rifiuti solidi urbani (RSU, Città di Mendrisio

“l'indifferenziato”) da 35L (da CHF 0.85 a CHF 1.20, e dell'aumento proporzionale di quelli da 17, 60 e 110L) a partire dal 1. settembre 2022, **l'Alternativa – Verdi e Sinistra insieme ritiene che si debba imperativamente ritornare su questa sciagurata decisione ed avere una visione del settore della gestione dei rifiuti più sostenibile, lungimirante, virtuosa e, di conseguenza, economicamente più vantaggiosa per tutti.**

Infatti, l'impostazione alla base della gestione comunale dei rifiuti si basa sul principio di causalità e l'obiettivo della copertura dei costi al 100%. Pertanto le tasse base devono coprire i costi fissi di gestione, amministrativi e del personale, quelli di informazione e sensibilizzazione, quelli generati dalla raccolta dei RSU (escluso il loro smaltimento) e delle raccolte separate (ingombranti compresi) e quelli per investimenti e manutenzioni, mentre la tassa causale (o “sul sacco”) copre unicamente i costi di smaltimento dei RSU presso l'ACR.

Anche separando correttamente i rifiuti, nel sacco rosso per i RSU la parte del leone la fanno sempre gli scarti alimentari, che attualmente vengono trasportati all'inceneritore di Giubiasco, mentre in futuro, complice la realizzazione di una centrale regionale a biogas a Stabio, come si evince dalla risposta dell'Esecutivo ad un'Interrogazione dei Verdi del 01.06.2018 (“Collaborazione con la centrale a Biogas di Stabio”), l'umido potrebbe essere convogliato verso il Comune di frontiera limitrofo per alimentare la struttura per la produzione di biogas da iniettare nella locale rete di distribuzione del gas.

La risposta del Municipio del 22.02.2019 sottolineava come, nonostante “un simile progetto sarebbe inoltre coerente con le strategie e la politica energetica e ambientale della Città di Mendrisio, fissata nel Piano Energetico Comunale (PECo) e con le strategie previste dal marchio Città dell'energia” (pag. 1) e nonostante i primi incontri svoltisi tra i Dicasteri Ambiente e AIM con le autorità di Stabio, si reputava all'epoca “premature formulare ipotesi sulle possibili strutture societarie, sulle modalità di collaborazione, tantomeno sugli aspetti giuridici e formali legati a questa eventuale collaborazione” (pag. 2).

In conclusione, pur riconoscendo l'importanza della tematica in discussione, ci si limitava a segnalare una serie di approfondimenti ed analisi in corso “necessari a valutare tutti gli aspetti fondamentali alla corretta comprensione e definizione dei possibili benefici reali, ambientali ed economici legati ad una possibile collaborazione in questo senso”.

A distanza di tre anni e nel mezzo di un'acuta crisi nel settore dell'approvvigionamento dei combustibili fossili e del gas, dovuta alle sanzioni internazionali nei confronti della Russia, che la tematica sia stata approfondita e sia ora in cima alle priorità dei Dicasteri Ambiente e AIM. Anche in considerazione che, tra gli aumenti annunciati la settimana scorsa, i più marcati sono quelli legati ai costi di smaltimento dei RSU, costituiti in massima parte proprio da scarti alimentari, ovvero il futuro combustibile della centrale regionale a biogas.

Insomma, un doppio spreco e un doppio costo sia per la Città di Mendrisio che per tutte le sue cittadine ed i suoi cittadini.

Domande

Fatte queste premesse, poniamo al Municipio della Città di Mendrisio, le seguenti domande:

- 1. Alla luce delle recenti riflessioni sulla gestione dei rifiuti, il Municipio di Mendrisio ha rivisto la propria posizione in materia di raccolta separata degli scarti alimentari?**

2. In caso di risposta negativa alla domanda 1, quale altra strategia ha deciso di adottare il Municipio per il contenimento del costo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per l'alleggerimento del sacco ufficiale?
3. A oltre 3 anni di distanza dall'inizio delle discussioni con il Comune di Stabio, quali sono gli aggiornamenti sul tema della ventilata collaborazione per l'alimentazione della centrale regionale a biogas?
4. Il recente aggiornamento dell'Ordinanza rifiuti, annunciato il 22 marzo ma la cui entrata in vigore è fissata per il 1. settembre 2022, potrebbe generare una dinamica perversa, spingendo gli utenti del servizio rifiuti a fare scorte di sacchi e addirittura ad alimentare in un secondo tempo un possibile "mercato nero" di rotoli sottocosto, con pesanti conseguenze finanziarie anche per la gestione futura del Dicastero Rifiuti e con il rischio concreto di esaurimento a breve delle scorte. Quali misure intende adottare il Municipio per scongiurare questa ipotesi?
5. Sappiamo che dal progetto "Zero rifiuti", promosso da ACSI e Comune di Mendrisio, sono scaturite proposte anche per la riduzione degli scarti alimentari: il Municipio si attiverà per sensibilizzare la popolazione affinché si diffonda il messaggio che è possibile, con alcuni accorgimenti, ridurre gli sprechi e la quantità di rifiuti prodotta in generale, di plastica e alimentari in particolare?

In attesa di una vostra risposta, porgiamo cordiali saluti.

Per l'Alternativa, le Consigliere ed i Consiglieri comunali:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| - <i>Andrea Stephani;</i> | - <i>Marion Bernardi;</i> |
| - <i>Claudia Crivelli Barella;</i> | - <i>Jacopo Scacchi;</i> |
| - <i>Daniele Stanga;</i> | - <i>Daniela Carrara;</i> |
| - <i>Alessandra Caimi-Telleschi.</i> | |

Il numero dei Consiglieri è sceso a 47.

Sindaco Cavadini Samuele:

Nel testo dell'interpellanza si afferma che si debba "imperativamente ritornare su questa sciagurata decisione ed avere una visione del settore della gestione dei rifiuti più sostenibile, lungimirante, virtuosa e, di conseguenza, economicamente più vantaggiosa per tutti". Nel testo si lascia intendere a più riprese che con l'introduzione della separazione degli scarti da cucina si darà la possibilità di far risparmiare i cittadini. E qui nasce un po' l'equivoco: i costi di raccolta e smaltimento degli scarti vegetali, nel caso della produzione di biogas, ad oggi sarebbero uguali se non addirittura leggermente superiori a quelli attuali, perché per lo smaltimento degli scarti si deve pagare, rispettivamente i costi complessivi di raccolta e smaltimento sarebbero indicativamente in linea con i costi odierni di raccolta e smaltimento degli RSU. Per gli scarti da cucine vi sarebbe semplicemente uno spostamento dalla tassa di causalità alla tassa base, perché non rientrerebbero più nel sacco ma dovranno essere pagati attraverso lo smaltimento dei non RSU, con cui dovranno essere pagate anche le nuove infrastrutture di raccolta, e oltretutto c'è anche il costo di investimento. Evitiamo di suscitare false aspettative nella cittadinanza su questo aspetto, gli unici rifiuti a costo zero sono quelli che evitiamo di

produrre. E questa è l'intenzione del Dicastero di puntare sulla riduzione dei rifiuti. Non a caso abbiamo sostenuto e portato avanti con ACSI il progetto Zero rifiuti.

Nel merito delle singole domande

1. Alla luce delle recenti riflessioni sulla gestione dei rifiuti, il Municipio di Mendrisio ha rivisto la propria posizione in materia di raccolta separata degli scarti alimentari?

La Città non è contraria a questa raccolta e ha approfondito la questione più volte con l'ufficio cantonale dei rifiuti. La situazione è chiara. Oggi in Ticino non c'è ulteriore capacità di smaltimento di questi scarti, ogni kg raccolto in più deve essere portato oltralpe per il trattamento. Avrebbe quindi poco senso raccogliere oggi questi scarti producendo trasporti e costi supplementari anziché migliorare il bilancio ecologico (di quello finanziario abbiamo già detto nell'introduzione). Al momento attuale la raccolta potrebbe aver luogo solamente all'ecocentro di Mendrisio, se dovessimo partire subito con il centro di raccolta, perché gli altri andrebbero attrezzati. Sono in fase di pianificazione nuovi impianti di trattamento per Sopra e Sottoceneri, compreso quello di Stabio. Il Cantone sta facendo degli approfondimenti: sappiamo che c'è la centrale del biogas a Stabio che non è ancora partita, e sembra che il Cantone stia pensando di crearne altri, centralizzati appunto nel sopra e sotto Ceneri. Non appena vi sarà la capacità di smaltimento e delle direttive chiare per la raccolta e il trasporto, anche Mendrisio valuterà la sua attivazione in tal senso, ma senza illudere la popolazione che questo porterà a risparmi economici di rilievo. Ripetiamo: la sola misura realmente definitiva o risolutiva consiste nella riduzione alla fonte e nella parsimonia nel consumo di risorse.

2. In caso di risposta negativa alla domanda 1, quale altra strategia ha deciso di adottare il Municipio per il contenimento del costo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per l'alleggerimento del sacco ufficiale?

L'alleggerimento del sacco ufficiale genera un effettivo risparmio finanziario ed ecologico nella misura in cui c'è una diminuzione complessiva dei rifiuti; la separazione e il riciclaggio rappresentano uno sforzo dovuto per non sprecare materie prime, ma non risolve il problema dei costi crescenti che vengono spostati dalla frazione causale alla tassa di base. Come già detto più volte, riciclare non è la soluzione migliore, ridurre è l'obiettivo al quale tendere. In questo senso deve essere letta anche la decisione del Municipio di caricare gli inevitabili aumenti principalmente sulla frazione causale anziché sulla tassa base. Non va dimenticato: abbiamo calibrato molto poco la tassa base, cercando di aumentare di più l'effetto del sacco, della causalità, perché il cittadino virtuoso può avere dei benefici sui costi finali.

3. A oltre 3 anni di distanza dall'inizio delle discussioni con il Comune di Stabio, quali sono gli aggiornamenti sul tema della ventilata collaborazione per l'alimentazione della centrale regionale a biogas?

Al momento attuale la prevista centrale di biogas a Stabio è in possesso della licenza edilizia, ma non è ancora stato dato avvio al cantiere, Mendrisio resta aperto alla consegna dei propri scarti vegetali ed eventualmente di quelli delle economie domestiche, fermo restando le necessarie verifiche sugli aspetti economici e delle direttive Cantionali sulla raccolta di questi scarti. In altri termini, quando Stabio chiarirà come far funzionare la centrale e quanto materiale hanno bisogno, Mendrisio ha sempre detto che ci sarà, andranno organizzati la raccolta e il trasporto, valutati i costi. Non dimentichiamo che il materiale andrà portato, quindi camion che vanno e che vengono. Il bilancio ambientale andrà valutato, se si vuole fare della vera politica ambientale anche nella gestione dei rifiuti.

4. Il recente aggiornamento dell'Ordinanza rifiuti, annunciato il 22 marzo ma la cui entrata in vigore è fissata per il 1° settembre 2022, potrebbe generare una dinamica perversa, spingendo gli utenti del servizio rifiuti a fare scorte di sacchi e addirittura ad alimentare in un secondo tempo un possibile "mercato nero" di rotoli sottocosto, con pesanti conseguenze finanziarie anche per la gestione futura del Dicastero rifiuti e con il rischio concreto di esaurimento a breve delle scorte. Quali misure intende adottare il Municipio per scongiurare questa ipotesi?

Si tratta di una situazione che si è già verificata anche in altre realtà e non ha mai generato situazioni critiche. Ricordiamo che l'aggravio per l'acquisto complessivo dei sacchi in media per una famiglia spalmato sull'arco di un anno è di non più di Fr. 30. - pari a al mese (2.50) (quindi solo la tassa causale, il sacco) e soprattutto con la possibilità di ridurlo con il proprio comportamento. Si scusa per non poter produrre la tabella delle proiezioni che hanno redatto, discussa anche in Commissione energia e ambiente, dove si stima in media per famiglia un paio di sacchi da 35 L alla settimana, quindi vuol dire che chi consuma 2 sacchi alla settimana ha un aggravio mensile di CHF 2.50 sulla causalità, per contro la tassa base sono CHF 5.00 all'anno, e in alcuni Comuni è raddoppiata. In ogni caso il Dicastero monitora le vendite e gli stock presso il produttore ed i rivenditori dei vari assortimenti e il margine dei rivenditori verrà aumentato con l'introduzione del nuovo tariffario per cui non saranno interessati a vendere in anticipo con le vecchie tariffe. Con questa logica dovremmo chiedere ai pompieri di verificare che non vengano fatte scorte di benzina quando ci sono aumenti che comportano esborsi di decine di volte superiori a quello per i sacchi dei rifiuti.

5. Sappiamo che dal progetto "Zero rifiuti". Promosso da ACSI e Comune di Mendrisio, sono scaturite proposte anche per la riduzione degli scarti alimentari: Il Municipio si attiverà per sensibilizzare la popolazione affinché si diffonda il messaggio che è possibile, con alcuni accorgimenti, ridurre gli sprechi e la quantità dei rifiuti prodotta in generale, di plastica e alimentari in particolare?

Il progetto stesso è stato un "accorgimento" messo in campo a questo scopo ed ha raggiunto l'obiettivo ideale di promuovere la riduzione dei rifiuti, con costi estremamente contenuti. Anche in questo caso ricordiamo che qualsiasi campagna o azione genera dei costi che devono essere coperti con la tassa base. Tutto quello che riguarda i rifiuti va finanziato o con la tassa sul sacco o con la tassa base: campagne di promozione o iniziative di questo tipo Mendrisio ne fa, l'iniziativa Zero rifiuti viene finanziata con questo budget, perché si vuole portare la popolazione ad un comportamento più consapevole e cercare di ridurre i rifiuti. Ricorda che in termini assoluti sono spesi CHF 2'000'000. — per la gestione dei rifiuti, con una contabilità piuttosto analitica. È stato citato prima nel Piano Finanziario la copertura dell'85%, quest'anno siamo arrivati anche al 95%, il problema è che dobbiamo recuperare il deficit anche degli altri anni, quindi si sta lavorando e non si esclude di gestire anche gli scarti domestici. Non dimentichiamo che Mendrisio è una Città e organizzare un certo tipo di raccolta non è così scontato, come invece piccoli comuni possono fare in una sola piazza. Nel nostro caso andrà organizzata affinché sia diffusa su tutto il nostro territorio.

Il Presidente chiede alla Consigliera Crivelli Barella Claudia se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliere Crivelli Barella Claudia:

Si dichiara, con rammarico, totalmente insoddisfatta. Mendrisio rischia di essere un fanalino di coda, mentre per altre realtà è un esempio virtuoso. È perfettamente d'accordo con quanto detto che il rifiuto migliore è il rifiuto che non viene prodotto, ma quella della raccolta dell'umido è una precisa richiesta che viene da molta parte della popolazione. È qualcosa che i Comuni in Ticino stanno facendo sempre di più. Ritiene che non sia vero che non si possa fare. Se c'è la volontà è possibile. Le sembra che attualmente siano 36 i Comuni che lo stanno facendo. Nel frattempo (è un dato letto da lei tempo fa, non conosce la situazione attuale) sono sempre di più e quindi trova che Mendrisio sia indietro in questo campo. Ribadisce la sua insoddisfazione.

I Consiglieri comunali sono scesi a 45.

Il Presidente chiede al Consigliere Battaglia Marco se si rimette al testo dell'interpellanza "Rifacimento infrastrutture in via Colombara a Ligornetto: chiarimenti sulla data di inizio dei lavori", presentata unitamente alla Consigliera Pons Corinna, pervenuta il 2 maggio 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliere Battaglia Marco:

Si rimette al testo e meglio come segue:

verdi liberali



Partito Popolare Democratico
Sezione di Mendrisio
www.ppd-mendrisio.ch

Gruppo PPD - GG - verdi liberali

Mendrisio, 2 maggio 2022

Interpellanza

Rifacimento infrastrutture in via Colombara a Ligornetto: chiarimenti sulla data di inizio dei lavori

Al Lodevole Municipio della Città di Mendrisio,

In data mercoledì 27 aprile, la Commissione di quartiere di Ligornetto è stata informata ufficialmente dal Comune sull'inizio dei lavori per la sostituzione e il potenziamento delle infrastrutture tecniche in via Colombara. I lavori sarebbero dovuti iniziare lunedì 2 maggio per la durata di 4 mesi con disagi per la popolazione – come è inevitabile per questa tipologia di lavori – in aggiunta ai lavori di rifacimento ancora in corso in Via Ruvoli. Venerdì 29 aprile la stessa informazione è apparsa in un articolo sul Corriere del Ticino a conferma dell'inizio dei lavori. Ciononostante l'avviso di inizio dei lavori non è apparso sull'albo comunale a Ligornetto né sul sito della Città di Mendrisio e non vi è stata una comunicazione ai fuochi di Ligornetto. Lunedì 2 maggio, sempre sul Corriere del Ticino, è apparsa invece la notizia del posticipo dell'inizio dei lavori in data da definirsi. La comunicazione alla popolazione è apparsa quindi poco chiara.

Fatte queste premesse, chiediamo pertanto urgentemente al lodevole Municipio:

- 1) Quando è previsto l'inizio dei lavori di rifacimento in Via Colombara?
- 2) Come ha pianificato di informare la popolazione di Ligornetto sull'inizio dei lavori?

Ringraziando per la collaborazione,

In fede,

Marco Battaglia

Corinna Pons

Municipale Caverzasio Daniele:

Cercherà di essere rapido perché è stato detto che è pronto lo spuntino. Risponde alla domanda 1: quando è previsto l'inizio dei lavori di rifacimento di via Colombara? La data non è ancora stata fissata, in principio era previsto il 2 maggio, poi a seguito di un errore si stanno regolando quelle che sono anche le richieste degli Enti di pronto soccorso, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dell'impianto semaforico che richiedono dei telecomandi per la sua regolazione. A breve potrà dare una risposta più precisa. Sarà un cantiere che avrà grossomodo una durata di quattro mesi e al quale sarà implicata anche la circolazione. Risponde alla domanda 2: come ha pianificato di informare la popolazione di Ligornetto sull'inizio dei lavori? Come di consueto sarà informata la Commissione di Quartiere, e vi sarà una pubblicazione sul sito della Città e nei casi particolari, dove c'è una modifica del piano viario, viene fatto un comunicato stampa. Per contro, se non in casi eccezionali, non viene fatto l'invio a tutti i fuochi, perché chiaramente genererebbe anche dei costi evidentemente eccessivi. In questo caso sarà inoltre posizionata una segnaletica verticale di cantiere con le informazioni sui lavori, con 2 o 3 totem.

Il Presidente chiede al Consigliere Battaglia Marco se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Battaglia Marco:

Risponde di dichiararsi soddisfatto, ma chiede un chiarimento sull'inizio dei lavori: quindi non si conosce la data, ma comunque sarà nel breve termine? O sono posticipati all'autunno?

Municipale Caverzasio Daniele:

Risponde di non essere in grado di saperlo, al momento, proprio perché ci sono due temi importanti da risolvere, quello degli enti di pronto soccorso (è previsto un incontro in questi giorni) e l'altro riguarda la squadra di intervento. La ditta che deve fare questo cantiere ha due squadre. Dal momento che non si è partiti il 2 maggio una squadra è stata liberata. E quindi è da stabilire la nuova data di partenza. Non è urgente, abbiamo una certa flessibilità. Quindi si potrebbe anche andare più là nel tempo. Ribadisce che non vi è l'urgenza di partire per forza il 2 maggio.

Il Presidente chiede al Consigliere Pellegrini Roberto se si rimette al testo della mozione "Città di Mendrisio, social network, siti ufficiali e comunicazione" presentata unitamente ai Consiglieri Rossini Simona e Robbiani Massimiliano, pervenuta il 28 marzo 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 28.3.2022

MOZIONE ELABORATA

Città di Mendrisio, social network, siti ufficiali e comunicazione

I social network e internet in generale sono mezzi di comunicazione che rivestono ormai un ruolo di prim'ordine anche per le comunicazioni ufficiali e la promozione delle attività comunali e dell'immagine dei comuni stessi.

Sempre più spesso, a tutti i livelli politici, si ricorre ai social network e a internet per comunicazioni ufficiali, campagne di sensibilizzazione sui più svariati temi, eccetera.

Il nostro gruppo ritiene che anche una Città polo come Mendrisio debba rimanere al passo con i tempi e per questo reputiamo importante che la comunicazione ai Cittadini, e in generale verso l'esterno, venga svolta in maniera moderna ed adeguata.

A quanto ci risultata la nostra Città, a differenza di Lugano, Bellinzona, ma anche di piccoli comuni come Vacallo, non ha "canali social" ufficiali su nessuna delle principali piattaforme social.

Inoltre, nonostante il sito internet ufficiale della Città sia utile e abbastanza aggiornato, ci pare che sia ormai esteticamente e strutturalmente piuttosto vetusto se paragonato per esempio ai siti di Lugano e Bellinzona in particolare.

In questo senso ci pare giusto che il Municipio si occupi di ammodernare la comunicazione e la promozione della Città e questo anche attraverso i principali social network ed un sito ufficiale moderno, magari considerando anche la creazione di più siti (o sottodomini) come fatto dalla Città di Bellinzona per temi specifici (come potrebbero esser, ad esempio, le questioni relative a "x ME").

Chiediamo pertanto che il "Regolamento comunale della Città di Mendrisio", all'articolo 70, venga modificato come segue:

Attuale	Modifica
1. Il Municipio informa la popolazione, il Legislativo e gli organi d'informazione su questioni di interesse generale, in particolare in settori dove il Comune esercita specifiche competenze, riservato il principio di discrezione di cui all'art. 56 del presente Regolamento. È riservata la Legge sulla trasparenza e l'informazione dello Stato del 15 marzo 2011.	1. Il Municipio informa la popolazione, il Legislativo e gli organi d'informazione su questioni di interesse generale, in particolare in settori dove il Comune esercita specifiche competenze, riservato il principio di discrezione di cui all'art. 56 del presente Regolamento. È riservata la Legge sulla trasparenza e l'informazione dello Stato del 15 marzo 2011.
2. Il Municipio provvede alla posa di albi comunali.	2. Il Municipio provvede alla posa di albi comunali.
	3. Il Municipio provvede regolarmente alla comunicazione esterna e alla promozione della Città attraverso i principali social network e attraverso i siti internet ufficiali della Città, occupandosi di mantenerli aggiornati ed al passo con i tempi.

In fede,

Roberto Pellegrini (primo firmatario), Simona Rossini, Massimiliano Robbiani

Il Presidente comunica che la mozione "Città di Mendrisio, social network, siti ufficiali e comunicazione", presentata dal Consigliere Pellegrini Roberto unitamente ai Consiglieri Rossini Simona e Robbiani Massimiliano, è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente informa che in data odierna è stata recapitata un'interpellanza del Consigliere comunale Tela Marco dal titolo "Situazione lavori pista skater Capolago". Sentito il Municipio verrà data una risposta in occasione della prossima seduta.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: